TORINO
Anno 78 - Num. 62
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-045 al n. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
2 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA 69 «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 22 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-599): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

IL RACCONTO DI UNO CHE ERA LA'

60 giorni di dramma a Bari
alla mercè della soldataglia d'occupazione

I militari italiani impiegati come facchini sotto la sorveglianza dei negri - Misera fine d'una ragazza ribellatasi a 4 neozelandesi Ufficiali schiaffeggiati e derubati - La fuga attraverso il tratturo

Aosta, 1 marzo.

E' recentemente rientrato in Aosta, ove ha ripreso il suo posto presso la Cogne quale impiegato tecnico, il perito Manlio Franz, tenente del 5° Reggimento Alpini, fuggito insieme ad altri militari il 25 novembre dello scorso anno dall'Italia meridionale. Abbiamo voluto ascoltare dalla viva voce del tenente Franz il racconto delle sue avventure e lo abbiamo cercato stamane al suo posto di lavoro.

Richiamato alle armi nell'agosto scorso, il tenente Franz fu inviato a Bari nei primi di settembre per imbarcarsi alla volta del Montenegro. Ma l'annunzio della capitolazione badogliana interruppe bruscamente il suo viaggio. Costretto a restare in quella città, egli fu immediatamente comandato a far parte di un battaglione che avrebbe dovuto ostacolare la ritirata dei germanici dal sud. Una gran parte dei componenti la formazione aveva però accettato malvolentieri tale ingrato compito e ben felici furono quando appresero che le truppe germaniche non sarebbero entrate in Bari.

Manifica... elargizione

Nell'immediato caos che seguì all'armistizio, mentre gli stolti e gli illusi si preparavano ad accogliere i liberatori, l'audace colpo eseguito da 130 granatieri germanici mise in subbuglio la città e le autorità politiche e militari italiane. Attraversate velocemente le vie urbane su alcune camionette, i granatieri tedeschi si portarono fulmineamente al porto ove, con alcune mine, senza incontrare ostacolo alcuno, fecero inabissare cinque mercantili italiani che già si preparavano a consegnarsi al nemico con il resto della flotta. Questo avvenne il giorno 10 settembre, mentre si notavano le prime pantate esplorative di reparti inglesi che prudentemente si avvicinavano a Bari, credendola in mano delle truppe germaniche. Queste, invece, si trovavano già a Gioia del Colle, a circa 40 chilometri di distanza.

L'effettiva occupazione di Bari la si ebbe solo il 23 settembre, dopo 13 giorni vissuti dalla città nella più critica situazione essendo venuto a mancare ogni controllo da parte delle autorità. La popolazione, che attendeva dal nemico l'elargizione di viveri e di ogni altro ben di Dio, si vide invece gettare dagli autocarri, colmi di truppe di colore e ovecentemente urlanti perchè ubriache, pacchetti di dure gallettine. Solo perchè le macchine da presa cinematografiche poterono ritrarre la scena, che doveva poi servire ad appagare la curiosità dei cittadini inglesi pubblicando le fotografie sui giornali o proiettando le pellicole nei cinematografi.

Dopo tale... munifica elargizione l'affamato popolo di Bari rimase a bocca asciutta e per giunta si vide requisire, nel giro di poche ore, tutto il bestiame, svuotare i magazzini dei consorzi agrari, sparire dai negozi quel poco di roba ancora rimastavi. Due giorni dopo cominciarono a mancare il grano, il latte, la pasta e la razione di pane fu ridotta a 100 grammi giornalieri per poi essere ancora ridotta a 75 grammi, mentre sparivano del tutto i tabacchi particolarmente abbondanti in quella zona. Oltre all'autentica carestia, il popolo barese, nel giro di poche ore, si vide imposto, con apposito bando, il rispetto della moneta di occupazione consistente non in dollari o sterline d'oro, come molti stupidamente avevano creduto, ma in semplice e misero pezzo di carta fac-simile del dollaro e della sterlina con un scritto ben chiaro: moneta di occupazione. Alle truppe, ed è facile intuire il perchè, era fatto assoluto divieto di usare negli acquisti moneta legale anglo-americana. Ben presto comparvero poi i buoni di occupazione battuti sul mercato senza alcuna economia, con un fittizio valore da uno fino a cinquemila lire. Tale sperpero di carta stampata fece sparire d'un colpo le nostre banconote gelosamente nascoste dagli italiani che in esse avevano ancora fiducia. Svaligiati i negozi, saliti i prezzi, alle stelle (una bottiglia di spumante fu vista pagare fino 600 lire di occupazione!) i commercianti si videro costretti a chiudere, mentre la popolazione non trovava più uno spillo da comperare. Vita tristissima e penosa di gente che si era illusa credendo alla velenosa propaganda nemica di ricevere il benessere e la tranquillità. Neanche in casa c'era la pace. Per tutti era obbligatorio lasciare i portoni e le porte degli alloggi aperti; così anche per gli alberghi. In ogni ora della notte per gli invasori era lecito entrare dovunque e appagare qualsiasi loro desiderio. Così una notte, circa verso l'una, il tenente Franz, nella località di S. Severo, mentre dormiva in una camera dell'albergo Italia venne svegliato da un poliziotto inglese che gli portò via le due coperte di lana dal letto perchè, diceva lui, mancavano a un ufficiale inglese allora giunto e che aveva molto freddo. Il Franz, senza avere la possibilità di protestare, dovè accontentarsi del solo lenzuolo. Ma l'apertura della porta doveva servire anche alla soldataglia di colore perchè potesse soddisfare i più bassi desideri e commettere le più impensate violenze verso le donne.

A Barletta, una notte, una ragazza di 18 anni, opportuna in presenza della madre atterrita alla volontà di quattro neozelandesi, fu urcina a rivoltellate. Non passò gran tempo che per le continue violenze alle donne, per le appropriazioni di oggetti d'oro, per la fame e per tutti gli altri soprusi, la popolazione, che incominciava finalmente a capire, diede i primi segni di reazione e spesso i soldati inglesi o di colore, sorpresi nelle loro vergognose gesta di briganti, furono dalla stessa popolazione uccisi.

Ma, fra tante rovine, mentre i baresi davano i primi segni di stanchezza per la presenza dei... liberatori nell'ombra e molto spesso alla luce del sole, le forze fasciste, mai sconfitte, operavano contro gli invasori. Ogni loro forma di propaganda veniva ostacolata. Tutti i manifesti affissi erano in pochi minuti misteriosamente strappati. I ritratti del re e di Badoglio venivano subito coperti da scritte esprimenti il disprezzo della popolazione, mentre, il 28 ottobre, nella ricorrenza della Marcia su Roma, per le strade di Bari e in altri centri vicini, si videro apparire in abbondanza dei volantini che incitavano i fascisti e la cittadinanza a resistere perchè l'ora della liberazione si avvicinava sempre più. La popolazione cercava affannosamente questi manifestini e, trovatili, li nascondeva per poi leggerli, con trepidazione, appena rientrata in casa.

Da soldati a schiavi

Una sorte ancora più triste era stata riservata ai militari, che forzatamente avevano dovuto rimanere nei reparti, formati quasi tutti da settentrionali, avendo le autorità congedati i meridionali. Lo stesso Badoglio, con un proclama alle truppe, aveva fatto sapere che, notata l'impossibilità di servirsene militarmente, essi sarebbero stati addetti a lavori di sorveglianza e di facchinaggio. Difatti tutti i militari di stanza a Bari, assieme il tenente Franz, ufficiali e soldati, furono inviati al porto a impiegati in lavori di carico e scarico delle navi, in costruzione di scivoli, sotto la sorveglianza di un caporale inglese e di alcuni negri. Essi dovevano lavorare ore e ore, con qualsiasi tempo, senza un attimo di riposo. Come vitto ricevevano 200 grammi di pane e una minestra ogni 24 ore. Un giorno il tenente Franz si vide comandato dal caporale di guardia a svestirsi e a gettarsi sott'acqua per togliere alcune grosse pietre che, secondo l'inglese, ostacolavano l'avvicinarsi dei mezzi di sbarco. A questa umiliante vita di autentici schiavi, molti nostri militari si ribellavano e preferivano darsi alla macchia anzichè continuare a subirla. Vano era ricorrere alle autorità italiane, dimostratesi impotenti a far conservare un minimo di umano rispetto per i nostri soldati. Un brutto giorno, un valoroso sottotenente di vascello, che ardì protestare con il caporale inglese per il brutale trattamento delle truppe italiane addette ai lavori nel porto, fu immediatamente ucciso a colpi di pistole, solo perchè l'ordine dato dai superiori era quello di soffocare con ogni mezzo qualsiasi tentativo di ribellione.

«Voi siete tutti facchini!»

Volgare e spregevole era l'atteggiamento delle truppe anglo-americane verso i militari italiani. Non passava giorno senza che si registrassero gravi incidenti provocati dagli invasori. In una sala dell'albergo Oriente di Bari si trovavano una sera riuniti alcuni ufficiali italiani, tra i quali il tenente Franz. Un australiano, il di passaggio, vedendoli e rivolgendosi a loro, disse: «Voi siete tutti facchini, vi faremo piccoli così!». E accompagnò le parole col gesto della mano portandola a circa un metro dal suolo. Il portiere dell'albergo, che capì la frase ingiuriosa rivolta agli ufficiali italiani, cercò di allontanarlo, ma ricevette un poderoso pugno in faccia che lo fece cadere stordito. I carabinieri di servizio nell'albergo non intervennero, perchè era stato dato loro l'ordine di non intromettersi in simili faccende. Gli ufficiali italiani avrebbero voluto lavare l'insulto con qualche colpo di pistola bene aggiustato, ma dovettero rinunciarvi per evitare a loro carico le inevitabili rappresaglie, non esclusa la fucilazione.

Un tenente di artiglieria, in via Sparano a Bari, affrontato senza alcun motivo da quattro australiani, fu schiaffeggiato con tale violenza da venire steso a terra. Alla vista di tali episodi la popolazione, impaurita, si rifugiava in casa.

I militari non vedevano l'ora di poter fuggire. Così il tenente Franz. Fin dai primi giorni seguenti l'armistizio, egli aveva studiato, con altri settentrionali, il modo di fuggire, ma per oltre due mesi non gli si presentò mai l'occasione propizia. Finalmente, verso il 20 novembre, comandato di servizio a San Severo, egli potè assicurarsi di trovarsi a soli 250 chilometri dal fronte germanico. Unitosi all'alpino Leonida Fusatti, di Forlì, al quale dava un foglio di congedo, e raggiunto dal capitano Girolamo Meda, di Novara, e dal soldato del 3° Reggimento Artieri Mario Pedersoli, di Sondrio, oggi ed Asta quale segretario provinciale dei Lavoratori dell'Industria, provvisti di un falso foglio di viaggio con direzione nord, lasciate le uniformi e indossati i vestiti borghesi forniti dai fascisti del luogo, il tenente Franz, insieme ai compagni di avventura, si portò fino a Mazzeria Le Valle, a circa otto chilometri da Torremaggiore.

Nelle linee germaniche

Da questa località, sempre più vicino al fronte germanico, percorrendo il Trattuno Regio — (da loro ribattezzato durante il percorso Trattuno del Duce; un largo sentiero che attraverso le montagne unisce l'Abruzzo alle Puglie) — e compiendo faticosissime marce forzate di decine e decine di chilometri, passando le notti in alcune masserie, cordialmente ospitati e rifocillati dai contadini abruzzesi e molisani, poterono giungere a Pesco Pignataro, ove incontrarono le prime forze tedesche che li accolsero con schietto cameratismo e, fornito loro abbondante vitto, li misero in condizione di raggiungere sollecitamente per ferrovia le loro destinazioni.

Durante l'avventurosa fuga, i quattro italiani si incontrarono con una colonna di carri armati e con alcuni reparti nemici, in massima parte formati da truppe di colore, che da Campobasso si spostavano verso Termoli. Fu una vera fortuna che la loro presenza non fu notata. Stesi a terra e coperti da folte piante, poterono sfuggire alla vista del nemico. Indimenticabile rimarrà nella mente degli sfuggiti alla schiavitù anglosassone la visione di alcuni paesi, come Borello, Quadri e Pizzoferrato, completamente distrutti dai bombardamenti nemici. Questo, in sintesi, il racconto fattoci dal tenente Manlio Franz.

Alla pura cronaca di noi riportata non aggiungiamo alcuna parola di commento lasciando ai lettori ogni possibile considerazione e giudizio in merito.

Tullio Giannetti

Interrogativi del caos argentino

Ramirez è tornato al potere o è stato arrestato da Farrell?

Compare alla ribalta Roberto Repetto

Lisbona, 1 marzo.

La crisi argentina registra di può dire a ogni ora nuove complicazioni e nuovi colpi di scena. Sembrava dopo la fuga di Ramirez che la posizione di Farrell fosse decisivamente consolidata, ma la flotta annunciava la propria decisione di opporsi alla permanenza di Farrell al governo schierandosi a favore di Roberto Repetto, presidente del Tribunale supremo dello Stato. Farrell inviava le truppe ad occupare i punti strategici dai quali avrebbe potuto controllare le vie d'accesso alla capitale, poichè il partito di opposizione annunciava l'inizio di una marcia dei propri aderenti per impadronirsi della città. Il comandante del terzo reggimento di fanteria, colonnello Ducos, tentava di organizzare un pronunciamento contro Farrell, ma le truppe non lo seguivano ed egli veniva arrestato.

Senonchè le notizie dal Sud America incalzano. Si era detto ieri che il generale Ramirez aveva lasciato la sua residenza, rendendosi irreperibile. Ora si apprende da Montevideo che Ramirez è stato nuovamente assunto alla carica di Presidente della Repubblica.

Secondo altre informazioni, che vi trasmettiamo per scrupolo di cronaca, Ramirez sarebbe, invece, stato arrestato dalla polizia federale per ordine di Farrell il quale avrebbe concluso un accordo con il suo avversario Roberto Repetto, nel senso che quest'ultimo si asterrebbe da qualsiasi azione politica contraria a Farrell stesso.

Nonostante tutto ciò, Farrell ha emanato un comunicato per dire che «in Argentina regna la calma più assoluta».

La tragedia aviatoria delle Alpi

Circa duecento piloti avrebbero trovata la morte tra le nevi e i ghiacciai

Berlino, 1 marzo.

Il comando delle squadre di soccorso tedesche, che da sette giorni e sei notti lavorano indefessamente ed in condizioni quanto mai pericolose per rintracciare i piloti americani lanciatisi col paracadute e atterrati sulle Alpi orientali durante la recente incursione sulla Germania meridionale, ritiene che nessun altro aviatore americano possa trovarsi ancora in vita. Si calcola che circa 200 aviatori abbiano trovato la morte nelle nevi.

Attacchi di aerosiluranti sovietici a due navi-ospedale germaniche

Stoccolma, 1 marzo.

Aerosiluranti sovietici hanno attaccato a più riprese, ma senza successo, una nave-ospedale germanica presso l'isola di Dago. Nella mattina del 28 febbraio, inoltre, l'aviazione sovietica ha tentato nuovamente, e anche stavolta senza conseguire alcun risultato, di silurare un'altra nave del Reich che recava i segni della Croce Rossa.

La nuova èra sociale

Il lavoro e la gestione

Come si è rilevato nella nota precedente, il cardine fondamentale e rivoluzionario della riforma consiste nella pratica ed effettiva immissione delle forze del lavoro nel vivo del meccanismo produttivo e nella partecipazione alla vita di questo. Viene cioè portato sul terreno della prassi il principio teorico secondo il quale il prestatore d'opera, tecnico, impiegato ed operaio deve essere considerato un collaboratore attivo dell'impresa economica, che, sia su a carattere pubblico sia se a carattere privato, è così *socializzata*.

Con questo termine si intende indicare sinteticamente la partecipazione del lavoro alla vita produttiva ed amministrativa dell'impresa. Essa dà al lavoro ciò che del lavoro, in quanto intelligente sforzo creativo, è diritto: parità di condizione giuridica con l'altro fattore della produzione.

Nell'avere portato su base paritetica il capitale ed il lavoro, affiancandoli nella responsabilità della gestione, la socializzazione della impresa non inficia la proprietà dell'impresa stessa ed elimina in parte il pericolo di quel capitalismo di Stato nel quale la attività umana — anzichè fare perno sulle legittime evoluzioni dell'intelligenza e dello spirito — è tramutata in oscure e stanche parti di un immenso organismo in cui non solo ogni privata iniziativa è spenta ed ogni privata proprietà è abolita, ma anche ogni diretta partecipazione dei lavoratori alla gestione è esclusa, poichè solo lo Stato ha il diritto di scelta dei dirigenti e delle rappresentanze operaie.

All'altro estremo sta il sistema capitalistico, che prescinde dalla intelligenza, dalla abilità e dalla capacità delle masse ed elargisce retribuzioni piramidali al vertice e qualche tozzo di pane alla base. Sicchè il «marginalismo» rappresenta l'elemento identificatore dell'utilità dell'operaio per l'imprenditore, ed i lavoratori ci appaiono sempre come oggetto e non soggetto dell'economia, mentre il lavoro è considerato come merce e non come attività intellettuale o manuale cooperante al fine produttivo.

La socializzazione dell'impresa rappresenta invece un armonico equilibrato contemperamento, che non è però detto non debba avere in futuro, una volta fortemente stabilizzate le nuove posizioni, un ulteriore sviluppo verso un generale cooperativismo nazionale. Pertanto è ovvio che la socializzazione debba avvenire con modalità diverse nelle imprese a capitale pubblico (le uniche nelle quali la riforma incide sulla proprietà, che viene trasferita allo Stato) ed in quelle a capitale privato, in quanto nelle prime la gestione si svolge appunto sotto il controllo diretto ed esclusivo dello Stato, rappresentante e tutore degli interessi pubblici immedesimati nella proprietà pubblica del capitale; mentre nelle seconde si tiene conto, sia pure in adeguata misura, degli interessi dei privati proprietari del capitale. Ma, sia per le une che per le altre, resta fermo il principio della partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori alla gestione ed amministrazione dell'impresa.

E, ancora, appare poi evidente che, mentre la struttura delle imprese a capitale pubblico può essere uniforme, per le imprese a capitale privato si deve tenere conto delle diverse loro caratteristiche e della diversa formazione e struttura dei loro organi amministrativi. Ragione per cui in queste ultime la partecipazione si attua in varia forma ed in varia misura, secondo il diverso regime giuridico della impresa. Così si ha:

a) la semplice formazione di un «*consiglio di gestione*» di almeno tre membri, eletti da ognuna delle categorie di lavoratori: operai, impiegati amministrativi, impiegati tecnici e dirigenti, per coadiuvare nella amministrazione il proprietario dell'impresa individuale nella quale sia investito un capitale minimo di un milione e vengano impiegati almeno cento lavoratori. Questo consiglio di gestione, che dovrà uniformare la sua attività agli indirizzi della politica sociale dello Stato, verrà riunito dall'imprenditore, capo dell'impresa, almeno una volta al mese per l'esame delle questioni relative alla vita produttiva dell'impresa e ogni anno, alla chiusura della gestione, per l'approvazione del bilancio ed il riparto degli utili.

b) Il «*consiglio d'amministrazione*», formato dai soci e da un egual numero di rappresentanti eletti dai lavoratori dell'impresa, nelle *società in nome collettivo* e in *accomandita* che abbiano almeno un milione di capitale e impieghino almeno cento lavoratori. Lo stesso principio di parità vale per i «*consigli d'amministrazione*» delle *società per azioni* o a *responsabilità limitata* con almeno un milione di capitale, ove tocca all'assemblea nominarli formandoli per metà di rappresentanti dei soci e per metà di rappresentanti dei lavoratori. Nelle *imprese di proprietà dello Stato* il *consiglio d'amministrazione* esprime una forma di partecipazione ancora più completa del lavoro alla vita delle imprese, in quanto esso è composto quasi interamente di lavoratori eletti, a norma dello statuto dell'impresa, dalle varie categorie di operai, impiegati tecnici, impiegati amministrativi e dirigenti; vi è pure, a giusta tutela degli interessi statali, almeno un rappresentante proposto dall'Istituto di gestione e finanziamento e nominato dal Ministro per l'Economia corporativa di concerto col Ministro per le Finanze.

Vasti, ma nettamente regolati, sono i poteri dei consigli d'amministrazione che, sulla base di un periodico e sistematico esame degli elementi tecnici, economici e finanziari della gestione, deliberano su tutte le questioni relative alla vita dell'impresa, all'indirizzo ed allo svolgimento della produzione *nel quadro del piano nazionale* determinato dai competenti organi dello Stato; esprimono il proprio parere sulla stipulazione dei contratti di lavoro aziendali con le associazioni sindacali e su ogni altra questione inerente alla disciplina ed alla tutela del lavoro nell'impresa; esercitano, in genere, tutti i poteri normalmente attribuiti dallo statuto e dalle leggi vigenti agli amministratori; redigono il bilancio dell'impresa e propongono la ripartizione degli utili, il che per le imprese statizzate, avviene di concerto con l'I. Ge. Fi.

Il Consiglio d'amministrazione ha pure potere di proporre o, rispettivamente, di deliberare la sostituzione del capo dell'impresa di proprietà dello Stato e delle imprese a capitale sociale non per azio-

NELLA ZONA DI SBARCO DI NETTUNO

Due capisaldi nemici espugnati

Trasporto nemico affondato e altri due danneggiati nel porto di Anzio 12 aerei angloamericani abbattuti in Italia - Gli affondamenti ad opera dei germanici durante il mese di febbraio - Attacchi sovietici respinti

Berlino, 1 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Crivoi-Rog, a sud-est di Jassov e ad occidente di Berdicev, le nostre truppe hanno respinto numerosi attacchi sovietici ed inflitto perdite elevate al nemico.

Presso Jampol, sono in corso violenti combattimenti di carattere locale.

Nella regione a sud delle paludi del Pripet, formazioni dell'Esercito e della «SS» hanno compiute riuscite puntate. Nei combattimenti svoltisi negli ultimi giorni in questa zona si è particolarmente distinto un reparto di mezzi corazzati da esplorazione al comando del capitano di cavalleria Kolczek.

A nord-est di Rogacev, i bolscevichi hanno sferrato vani attacchi, impiegando importanti forze. Nel corso di queste operazioni sono stati distrutti 26 su 30 mezzi corazzati nemici attaccanti.

A nord-ovest di Nevel, a sud-est del lago di Peskau e presso Narva sono falliti, in duri combattimenti, numerosi attacchi bolscevichi.

Nell'estremo nord, nostre truppe hanno respinto puntate di elementi esploranti nemici nel settore di Luni e presso la penisola del Pasvatori.

Nei combattimenti svoltisi nel settore centrale del fronte, si sono particolarmente distinti la 267ª Divisione di Fanteria «Basa Sassonia», al comando del ten. gen. Drescher e il 5° Reparto corazzato al comando del cap. Rettlemeier.

Nel mese di febbraio sono stati distrutti sul fronte orientale 763 aeroplani nemici, 43 dei quali da formazioni dell'Esercito. Sono andati perduti 60 nostri apparecchi.

In Italia è continuata con un forte appoggio dell'artiglieria la pressione delle nostre truppe contro la testa di sbarco di Nettuno. Nel corso di azioni di truppe d'assalto sono stati snidati due capisaldi nemici, mentre un grosso gruppo di nemici è stato accerchiato a sud-ovest di Cisterna.

Formazioni di aerei da combattimento hanno affondato nel porto d'Anzio un trasporto nemico di 5 mila tonnellate e ne hanno danneggiati gravemente con bombe altri 4 per 15 mila tonnellate, nonchè un battello da sbarco.

Sul fronte meridionale la giornata è trascorsa calma, con vivace attività di ricognizione e di artiglieria dalle due parti.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria controaerea, il nemico ha perduto ieri nella zona del fronte italiano 12 aeroplani.

Nelle ore meridiane di ieri, formazioni di bombardieri americani, con forte scorta di caccia, hanno sorvolato la Germania centrale e col favore di una densa coltre di nubi hanno compiuto attacchi terroristici contro località nella zona di Braunschweig. Bombe lanciate a caso hanno distrutto alcuni villaggi. L'artiglieria contraerea ha abbattuto 3 aeroplani nemici. La scorsa notte alcuni aerei avversari hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale.

Bombardieri veloci tedeschi hanno attaccato obbiettivi nell'Inghilterra sud-orientale e nella zona urbana di Londra.

Nella lotta contro le linee di comunicazione anglo-americane, la Marina da guerra e l'aviazione hanno affondato nel mese di febbraio 26 navi mercantili per 144.185 tonnellate comprese 11 velieri da carico. Altre 34 navi per oltre 200 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate con bombe e siluri. Si può contare sull'affondamento di molte di queste navi. Sono state inoltre affondate le seguenti navi da guerra nemiche: un incrociatore, 15 cacciatorpediniere e unità di scorta, 8 metasiluranti e una vedetta. Un incrociatore e parecchie motosiluranti sono stati danneggiati.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno le truppe germaniche continuano a rafforzarsi sulle posizioni conquistate nel corso degli ultimi combattimenti, procedendo anche al rastrellamento del terreno che in alcuni punti è molto accidentato e di carattere eminentemente boscoso. Sulle scarpate del fosso Moletta, reparti nordamericani sono stati sbaragliati da pattuglie di assaltatori tedeschi.

Il nemico ha tentato nuovamente di conquistare due alture a sud di Campo di Carne. Forze di fanteria britanniche, appoggiate da numerosi carri armati, hanno sferrato ripetuti contrattacchi, che sono stati stroncati dalla difesa germanica. Anche nella zona a sud-ovest di Cisterna il nemico ha tentato, ma senza successo, alcune puntate offensive.

Durante la notte e nella mattinata le artiglierie tedesche hanno intensificato le loro azioni offensive contro il dispositivo avversario. Le batterie a lunga gittata martellano senza sosta i punti d'approdo lungo la costa pontina, ostacolando notevolmente operazioni nemiche di afflusso dei rifornimenti.

La Luftwaffe ha attaccato, con notevoli risultati, gli impianti portuali di Anzio e di Nettuno, nonchè alcuni concentramenti di uomini e di mezzi sulla spiaggia e nelle retrovie. Attacchi di velivoli da battaglia, condotti a volo radente su postazioni di artiglieria e colonne di automezzi nemici, sono riusciti molto efficaci nonostante la rabbiosa reazione opposta dall'avversario.

La radio inglese, in una trasmissione di stamane, ha riportato una parte del comunicato ufficiale del Comando anglo-americano, nella quale ha annunciato che le truppe germaniche esercitano una dura pressione nel settore orientale della testa di sbarco. Successivamente la stessa emittente ha trasmesso la seguente notizia. «Gli inviati di guerra anglo-americani nella zona di Anzio segnalano intensi bombardamenti ad opera delle artiglierie tedesche a lunga portata. Si ritiene imminente una ripresa offensiva da parte delle Divisioni germaniche che, grazie ai rinforzi ricevuti, si preparano a battere a ritirata gli anglo-americani».

Nel settore di Cassino, un attacco tedesco a posizioni avversarie sul monte Camino ha avuto successo. Il nemico è stato sloggiato da una posizione elevata.

Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 8 velivoli, nel corso delle operazioni sul territorio italiano.

SUL FRONTE RUSSO

La lotta riprende dalla Finlandia alla Crimea

Fronte dell'est, 1 marzo.

Dal golfo di Finlandia alla Crimea la lotta ha ripreso su più vasta scala. I russi hanno tentato a più riprese di forzare gli sbarramenti germanici nella penisola di Kerc. L'azione è stata appoggiata da un ragguardevole numero di bocche da fuoco di tutti i calibri, mentre i sovietici hanno celato le fanterie avanzanti dietro cortine di nebbia artificiale. Malgrado questi accorgimenti i sovietici non sono riusciti a conseguire alcun successo poichè, nell'unico punto ove si erano infiltrati nello schieramento avversario, sono stati ricacciati in contrattacco.

La lotta prosegue accanita nella grande ansa del Nipro a nord-ovest e sud-ovest di Crivoi-Rog, ma anche qui le linee germaniche hanno resistito all'impeto degli attacchi respingendoli con gravi perdite. Lo stesso si è verificato nel settore di Ovenigorodka, ove l'artiglieria germanica ha respinto puntate di mezzi corazzati sovietici distruggendone alcuni.

A nord-ovest di Kovel un contrattacco germanico ha consentito di migliorare le posizioni tedesche e di catturare un migliaio di prigionieri.

A nord-ovest di Nevel i germanici hanno conseguito un pieno successo difensivo, respingendo in contrattacchi subito di assalto sovietiche sferrate con effettivi pari ad alcune divisioni fortemente appoggiate da artiglieria e carri da battaglia. I grossi calibri germanici che erano stati portati in linea tempestivamente in previsione dell'attacco sovietico, hanno letteralmente frantumato le masse nemiche attaccanti facendole retrocedere oltre le posizioni di partenza.

Nel settore nord attacchi in direzione di Pskov sono stati respinti.

La morte del gen. Lutz

Monaco, 1 marzo.

Viene annunciata la morte, avvenuta per malattia, del generale delle truppe corazzate Oswald Lutz la cui opera svolta è stata strettamente legata all'organizzazione dell'Arma corazzata tedesca.

Dall'osservatorio germanico dei Colli Albani

"Sputafuoco" e nuove bombe aeree nella battaglia di Aprilia

(DA UN NOSTRO INVIATO)

X X X, 29 febbraio.

Ormai non c'è più osservatorio di artiglieria germanica di dove non si veda tutto intero il teatro della grande battaglia per la testa di sbarco di Anzio. E mai questa parola — teatro — è stata meglio adattata a un panorama di guerra. Difatti, i colli Albani sono come la gradinata di questo immenso anfiteatro di guerra, una guerra di cui gli scontri si svolgono nella platea che gli attacchi tedeschi ridanno continuamente e inesorabilmente in estensione e in profondità.

Sorprese tattiche

Le poderose Divisioni della guardia reale inglese e dei fucilieri americani, che hanno sostituito negli avamposti e nello schieramento massiccio le provatissime unità dei «commandos» e fanno tutt'uno con le Brigate corazzate e con le Divisioni navali di incrociatori e di naviglio leggero.

Immaginate un cerchio, il cui centro è ad Anzio, di un diametro di 20 chilometri. Per 180 gradi il suo insieme spaziale è sul mare, e per gli altri 180 sulla terra pontina con punte che non vanno oltre i 12-15 chilometri dalla costa, dopo essere arrivate con le pattuglie celeri motorizzate perfino a lambire l'Appia, e quindi a circa 30 chilometri dal litorale. Si può calcolare che, dal 16 febbraio, data di inizio degli attacchi concentrici germanici, oggi gli anglo-americani abbiano perduto almeno metà del territorio inizialmente conquistato, tra cui le importantissime zone di Campoleone, di Cisterna, di Carroceto e di Aprilia, i cui abitati (ex-abitati, poichè quasi tutto di questi luoghi è soltanto orrenda macerie) sono ormai saldamente in mano dei granatieri germanici.

Quanto ai 180 gradi del cerchio offensivo anglo-americano sul mare, lo schieramento di incrociatori corazzati e leggeri, di distruttori, di corvette, di cannoniere veloci che li presidiano, è provato giorno e notte dalle forze siluranti germaniche, aeree, di superficie e subacquee, non solo, ma ormai da un sistematico fuoco delle batterie di grossi calibri tedeschi situate in posizioni favorevoli e — soprattutto — dal terrificante scardio di nuove bombe aeree, stupefacente inedito di guerra che lo Stato Maggiore della Wehrmacht ha rivelato in questa colossale battaglia, e che non sarà l'ultima sorpresa della tattica bellica tedesca su questo terreno dove pare si stia facendo, da una parte e dall'altra, una specie di prova generale del secondo fronte, con quanta differenza, che qui, nella pianura pontina, non esistevano fortificazioni stabili nè possibilità di impiegare grosse unità navali di cui — ancora, ma non per molto — c'è carenza in Mediterraneo per i germanici.

Visione panoramica

Sommamente interessante appare ai cronista di guerra la visione di questo campo di battaglia che può essere compreso tutto in un colpo d'occhio, soprattutto se aiutato dai possenti binocoli-telemetro dell'artiglieria germanica. Passando sulla chiostra dei colli Albani, per le strade di arroccamento, si possono scorgere benissimo tutti i settori di impiego delle varie unità controposte. In questa situazione allo Stato Maggiore germanico non sfugge nessuno dei movimenti delle divisioni anglo-americane che appaiono sempre più congestionati specialmente per l'eccessiva prodigalità di mezzi che impegnati convogli, ancorchè fortemente provati dall'offesa aerea, terrestre e aerea, hanno potuto sbarcare una eccezionale favore del tempo avutosi a loro vantaggio soprattutto nei primi giorni. Lo sforzo maggiore dei reparti anglo-americani è quello di mimetizzarsi, o quello di nascondersi in questa terra ormai devastata dal fuoco tamburreggiante di almeno trecento batterie, che tante ne sono impiegate da una parte e dall'altra.

E' anche interessante notare, soprattutto ai fini dei probabili sviluppi di questa battaglia, che nella sua fase iniziale, l'attacco anglo-americano non prevedeva assolutamente di essere bloccato a così poca distanza dal suo punto di scatto.

Quel che si vede da questi osservatori presso i celebri castelli romani, che l'aviazione americana con i suoi spietati bombardamenti a tappeto ha ridotto a mucchi fumanti di macerie, è, a prima vista, una campagna amena: oliveti e vigneti ne scendono per le pendici fino alla piana dove in quest'epoca i colori di Littoria arvano la terra per prepararla ai pingui raccolti. Sulle ondulazioni del terreno s'alzano e rapidamente svaniscono le fumate delle batterie germaniche; ma oltre a queste rivelazioni, caratteristiche dei cannoni, ve ne sono altre tutte nuove in questo panorama di guerra che mostrano l'impiego delle poderose armi di armi pesanti, novissime tra cui i cosiddetti «sputafuoco» a otto canne, che hanno martellato le massicce unità d'assalto nemiche frantumandole sulle posizioni di partenza.

Adesso quella parte del panorama della battaglia che è rimasta inclusa nelle linee germaniche, specialmente di cimiteri inglesi e americani. Pietosamente raccolte dai reparti specializzati della Croce Rossa germanica, le salme dei soldati nemici giacciono ora sotto quella terra dove la battaglia ha infierito. Sopra ogni tumulo è stata posta una croce di legno e sopra ogni croce c'è un elmetto.

Nella notte che scende, una purissima notte stellata, questi piccoli lembi di terra, fitti di croci, ogni tanto sono investiti dalle scoppio delle granate. Pare che nemmeno sotterra questi poveri morti possano avere la loro pace.

Attilio Crepas

NELL'ITALIA OCCUPATA

Badoglio si autoproclama indispensabile per gli anglo-sassoni

Lisbona, 1 marzo.

Il corrispondente da Napoli dell'*Associated Press*, Masseck, riferisce i particolari di una sua recente intervista con Badoglio. Egli fu ricevuto dall'ex-maresciallo nel suo ufficio in un bell'edificio comunale costruito dai Fascismo, in una cittadina sulla riva dell'Adriatico. Badoglio, nel tentativo di attirarsi le simpatie dell'opinione pubblica anglosassone, per controbattere il pericolo, spesso ricorrente, di una sua defenestrazione, ha dichiarato al corrispondente nord-americano: «Vittorio Emanuele non potrà trovar nessuno che collabori più sinceramente con gli alleati, di quanto abbia fatto io»; ed ha aggiunto modestamente di essere convinto che in questo momento nessuno vi è nell'Italia occupata alcun uomo capace di prendere il suo posto.

Badoglio ha quindi vigorosamente negato che la cosiddetta Giunta dei sei partiti politici che hanno decisamente preso posizione contro di lui e contro Vittorio Emanuele, rappresenti il popolo italiano, aggiungendo «che il popolo italiano non può essere rappresentato dai sei partiti, poichè esso si trova in maggioranza nelle regioni fuori della dominazione anglosassone».

La perdita di un incrociatore annunziata da Londra

Amsterdam, 1 marzo.

Il servizio britannico d'informazioni annunzia che a Londra è stato comunicato ufficialmente l'affondamento dell'incrociatore britannico *Spartan*.

Nel VI annuale della morte del Poeta soldato

Solenne rito al Vittoriale

Il Segretario del Partito, in rappresentanza del Duce, ed i Ministri Mezzasoma e Pellegrini all'austera celebrazione

Gardone, 1 marzo.

(*L.M.P.*) Stamattina il marinaio Cenca, il fido custode della «Puglia», ha levato sulla prua della nave leggendaria la bandiera abbrunata della «Serenissima»:

ni. Anche i consigli di gestione delle aziende a conduzione individuale hanno la facoltà di denunciare alla Magistratura del Lavoro i capi d'azienda impari al compito.

Ma se tali e tanti sono i diritti, pure gravi sono le responsabilità dei membri dei consigli di amministrazione qualora essi manchino nell'adempimento dei compiti loro affidati, soprattutto nell'adeguare l'attività dell'impresa alle esigenze dei piani nazionali di produzione e della politica sociale dello Stato; e mentre il consiglio può essere sciolto e sostituito da un commissario per la temporanea gestione dell'impresa, i singoli membri sono soggetti alle sanzioni penali previste dalle leggi per gli amministratori delle società commerciali.

E', infine, da rilevare che i membri dei consigli d'amministrazione eletti dai lavoratori sono dispensati dall'obbligo di prestare cauzione e che nessun speciale compenso, salvo il rimborso delle spese, è dovuto per la loro attività. Ciò che è razionalmente evidente.

c) *L'« assemblea »*, nelle imprese private che abbiano forma di *società per azioni o di società a responsabilità limitata* con almeno un milione di capitale, è composta di soci e di lavoratori che hanno diritto ad un numero di voti pari a quello del capitale intervenuto. Il diritto di parità fra capitale e lavoro è quindi assoluto. L'assemblea, i cui poteri derivano sempre dalle disposizioni dell'art. 2358 e segg. del Codice Civile, può inoltre deliberare la sostituzione del capo dell'impresa e nomina, altresì, il:

d) *Collegio sindacale*, che deve avere, fra i suoi componenti, almeno un sindaco effettivo ed uno supplente proposti dai rappresentanti dei lavoratori, ferme restando le vigenti disposizioni del Codice Civile sui sindaci.

Questo è, in sintesi, il vasto quadro della partecipazione del lavoro alla gestione della impresa. Tocca ora alle masse lavoratrici dimostrare la propria capacità tecnica e sociale, la propria maturità e coscienza di produttori, perchè il destino dell'economia nazionale è da oggi, in pieno, anche nelle loro mani. La riunione, negli organi collegiali delle imprese, di persone di differente educazione, abilità e operosità, ma tutte intese a conseguire il medesimo scopo, esige disciplina e sommissione dei singoli alla méta comune. Dovranno essere scelti i migliori fra i lavoratori, i più intelligenti, i più colti, i più ponderati. In ciò è sperabile riesca il Sindacato che, come organismo di categoria, proporrà in misura multipla degli eleggibili, e proporzionale alle singole categorie dei lavoratori dell'impresa, i candidati.

Veramente grandissime sono oggi le possibilità: ai nostri lavoratori spetta alla loro altezza per assolvere il mandato della collettività e, al caso, superarlo.

Alfio Titta

IL SACCO DEL PELLEGRINO

Fine degli ubbriachi

Tre cose che non esistono più: gli ubbriachi, i cleptomani, i vermi solitari.

Il vino non consola dunque più l'infelicità? E' il vino scomparso dalle botti, oppure l'afflizione dalle anime? E' quello troppo rincarato, o questa divenuta troppo comune, troppo a buon mercato?

Tutte le supposizioni sono possibili. Facciamone una per nostro conto: che sia decaduta semplicemente l'osteria. L'hanno uccisa, prima il bar e poi l'oscuramento. L'uomo, almeno in Italia, non beve volentieri in piedi. E non beve in fretta, con la preoccupazione di rincasare. Tanto più che la sbornia, sempre dalla gente di nostra razza, non è mai concepita senza canto: ma che gusto c'è a cantare *« Sconto col sangue mio »* o *« Muoio disperato »* alle nove di sera? Sono espansioni liriche che richiedono uno scenario melodrammatico; che esigono la notte alta e la luna piena; o anche soltanto un lampione cui mostrare i pugni: — *Vendetta avrò!* — oppure: — *T'amo come il fuoco del creato!* — Quanto alla luna, seguitando a mostrare all'imprecante innamorato la sua faccia d'astemio, finiva per nascondersela, vergognosa, dietro un ventaglio di nuvole. E il briachello, soddisfatto o sconfortato, rincasava. Oggi però le scolte del coprifuoco interromperebbero il malo modo qualsiasi sfogo, d'odio o d'amore, e la serenata finirebbe in guardina. Impedita la musica, il tenore rinunzia al mezzolitro.

Tuttavia la scomparsa di questi canti e cantanti non ci dispiace. E' anzi una delle poche consolazioni del tempo di guerra. Canti che stonano e cantanti che dondolano: che miseria! Si diceva, a mezza del bevitori, che oltre l'anima melodiosa avessero anche il linguaggio sincero; che nel vino essi finissero per trovare la verità. Ora io capisco che la verità si nasconda nel fondo dei pozzi; non posso capire che rimiga da queste cisterne per finire nei boccali degli osti. Quale poi sia la verità che lo sbornione può trovare nel Barbera, ricordiamo anche troppo bene: è una verità che sbava e balbetta; una verità che rassomiglia a un vomito; una verità senza il proposito, e quindi senza il merito di dirla. Ora a una simile verità è da preferirsi ancora, è tutto dire, la simulazione del bevitore di acqua. Conveniamo che l'ubriachezza era soltanto, musicale o declamatoria che fosse, la caricatura di un'arte o la contraffazione di una virtù.

Ma era il camminare a sghimbescio degli avvinazzati, soprattutto, che mi destava. L'orgoglio dell'uomo non consiste dunque, anima e corpo, nel rimanere diritto? Non è forse in questo ch'egli si differenzia dal gorilla e da altri scimmioni disgustosi? Notate, ancora, l'impossibilità di stabilire con l'ebbro alcun rapporto sociale. Può capitare, camminando al suo fianco, che egli vi urti: e dovete sentirvi domandargli scusa. Vi dice delle insolenze, e dovete restare zitti. Egli è nel vino, che diamine!; è nella verità. Acqua in bocca, dunque, all'astemio che riceva le sue ingiurie fiorite ed insistenti. Il beone è irresponsabile, e quindi sacro. Non si tocca. Non si rimprovera neppure. Dovete subire le sue villanie; o, peggio ancora, le sue tenerezze: quelle affettuosità improvvise che tengono sempre dietro, negli ubbriaconi, ai profluvi d'improperi. Ora sottrarsi a tali trasporti d'amore sarebbe oltre che impossibile, disumano. Allora l'ebbro insiste. L'ebbro non vi molla. Aggiungete il balbettio, il rigurgito, le lagrime, il cattivo odore. Ah, poterai nascondere, come la luna, dietro un velario di nuvole! O acquistare l'impassibilità, l'incrollabilità del lampione a cui l'ubbriaco s'abbraccia, appassionato o furibondo, per confidargli che vuol morire disperato!

Ma ecco che le strade della penisola, con o senza coprifuoco, si sono tutte liberate di quest'indecenza. Non c'è dunque più gente che si ubriaca? Fusse: ma fra quattro mura. Sbornia all'inglese: la cosa più triste che si possa immaginare. Non è escluso che l'anglofilia, fiore della scempiaggine, sia arrivata in alcuni italiani sino a questo punto. Ma non si potrebbe più avere per loro, in tal caso, che della pietà.

Ramperti

La scoperta a Prato del tesoro della sinagoga di Firenze

Firenze, 1 marzo.

Nei pressi di Prato, in seguito ad indagini svolte dal Commissario Prefettizio, è stata scoperta una parte del tesoro della sinagoga di Firenze, ammontante a diversi milioni. Detto tesoro è stato rinvenuto dal comandante la squadra investigativa della G.N.R. di Firenze, in una forra vicino alla villa di proprietà dei fratelli Forti.

Per dare « mitra » all'Esercito

230-000 lire sottoscritte nella Provincia di Aosta

Aosta, 1 marzo.

La ditta Olivetti, di Ivrea, ha inviato 100 mila lire al settimanale locale *La Provincia Alpina*, come offerta alla sottoscrizione per dotare l'esercito di « mitra ». La somma raggiunta in breve tempo dal periodico valdostano è salita così a circa 230 mila lire.

Notaio condannato a 10 anni per manifestazioni antifasciste

La Spezia, 1 marzo.

Si è avuta la prima udienza del Tribunale provinciale straordinario. La causa si è svolta nei confronti del dott. Antonio Scopisi, notaio, già iscritto al Partito fascista e che aveva rivestito cariche gerarchiche, imputato, insieme all'impiegato Tosò Giuseppe, da Sesta Godano, non iscritto al partito, di avere il giorno 30 luglio, nella stessa Sesta Godano, organizzato una gazzarra antifascista, asportando dalla sede del Fascio il labaro e i gagliardetti, i ritratti del Duce dalle scuole e infranto a colpi di piccone la targa murata in ricordo della fondazione dell'Impero. Il Tribunale ha condannato il dott. Scopesi, latitante, a dieci anni di reclusione e ha assolto il Tosò per insufficienza di prove.

Cinque milioni di danni causati da un incendio

Prato, 1 marzo

Un violentissimo incendio si sviluppava la scorsa notte nel lanificio di proprietà dell'industriale Scatillo Biagioli, già gravemente siniatrato in una incursione nemica. Il lavoro dei vigili del fuoco, subito accorsi sul posto, durava fino al mattino. I danni subiti dal Biagioli, da un primo sommario calcolo, ammontano ad oltre cinque milioni di lire.

Prossima stagione della "Scala" al "Lirico" di Milano

Milano, 1 marzo.

In una riunione ufficiale è stato annunciato il ritorno della Scala alle scene milanesi. Il complesso del massimo teatro d'opera si produrrà, trasferendosi quanto prima al rinato Teatro Lirico, per una breve stagione di circa un mese. Il Teatro *Alla Scala* porta infatti le ferite della feroce barbarica. Tale è stata però la febbre e la cura con la quale l'ingualmente distrutto Teatro Lirico, nel breve giro di due mesi, è risorto, per l'intelligenza e passione dei tecnici, per viva partecipazione e valido ausilio da parte della autorità germaniche, che si può dire che anche la nuova sede permetterà alla *Scala* di mantenersi all'altezza delle sue tradizioni.

La breve rassegna artistica comprenderà tra l'altro il *Matrimonio segreto*, il *Barbiere di Siviglia*, il *Don Pasquale*, *Le nozze di Figaro*, il *Parsifal*, il *Boris Godunow*, la *Turandot* di Busoni, nuova per Milano, un'opera e un balio di due giovani compositori italiani, mentre non è escluso siano eseguiti capolavori di musica orchestrali.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - Un incendio sviluppatosi nella cascina di Luigi Massarino, in regione Terze, ha distrutto parte del fabbricato e scorte per lire 90.000.

ALESSANDRIA - La commissione per la vigilanza sui prezzi ha multato di lire 45.000 la signora Giacinta Ticozzi, per trasporto di 20 quintali di vino in più del consentito; di lire 40.000 Giuseppe Bodrato, per omesso conferimento di 4 quintali di grano. Inoltre sono state multate 83 persone per complessive lire 156.000 e diffidate altre 22.

MILANO - Mille metri di filo di rame e 54 pali della linea telefonica Nova-Calderara sono stati rubati nei pressi di Paderno Dugnano da Guerino Maltempi, Mario Maieri e Novello Bergamaschi, che sono stati arrestati. Parte della refurtiva fu potuto essere ricuperata e tali Gabriele Figini e Alessandro Fieri sono stati denunciati per ricettazione.

MILANO - Mille metri di filo di rame e 54 pali della linea telefonica Nova-Calderara sono stati rubati nei pressi di Paderno Dugnano da Guerino Maltempi, Mario Maieri e Novello Bergamaschi, che sono stati arrestati. Parte della refurtiva fu potuto essere ricuperata e tali Gabriele Figini e Alessandro Fieri sono stati denunciati per ricettazione.

CRONACA · CITTADINA

Giuramento degli ufficiali

D'ordine del Ministero delle FF. AA.:

tutti gli ufficiali in S.P.E. che si sono presentati ai Comandi Provinciali o Regionali e che non hanno ripreso servizio;

tutti gli ufficiali provenienti dal S.P.E. che hanno cessato da tale posizione prima dell'8 settembre 1943 e che godono di un trattamento economico di qualsiasi genere da parte dello Stato;

debbono presentarsi subito al 1° Comando Militare Provinciale, via Arsenale 22, per prestare giuramento.

Termine di presentazione 15 marzo 1944.

Gli inadempienti cesseranno senz'altro dalla qualifica di ufficiale.

Saranno rese note con successivo comunicato le disposizioni riguardanti le norme per il giuramento degli ufficiali di complemento in congedo.

Il Generale di Brigata
Comandante
Alfredo Vulletti Borgnini

La spedizione dei pacchi ai militari internati

Il Comitato provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana comunica che in conseguenza, da parte delle persone regolarmente preposte, dei pacchi diretti a militari internati in Germania devo procedere con le norme pubblicate nei giornali cittadini del 26 febbraio, ed avverte che l'accettazione dei pacchi stessi verrà chiusa improrogabilmente a mezzogiorno di sabato 4 marzo.

Le comunicazioni con i lavoratori in Germania

Il Ministero dell'Economia Corporativa, su segnalazione dell'Ambasciata Germanica, ha reso noto, relativamente alle comunicazioni postali fra i lavoratori italiani occupati in Germania ed i loro parenti, che gli uffici di confine di Innsbruck e Villach possono ricevere e far seguire a destino pacchi, diretti agli suddetti lavoratori, contenenti biancheria ed indumenti.

Arruolamento straordinario di 500 allievi militi confinari

E' indetto un arruolamento straordinario di 500 allievi militi confinari, per potenziare i servizi sulla frontiera alpina.

Sono ammessi all'arruolamento tutti i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti: 1) età non inferiore ai 17 e non superiore ai 30 anni; 2) statura non inferiore a m. 1,65; 3) incondizionata idoneità fisica; 4) ottima condotta morale.

Il trattamento economico è quello previsto per gli appartenenti alla Guardia nazionale repubblicana.

Per informazioni e per l'arruolamento, presentarsi al più vicino reparto della Milizia Confinaria.

Il nuovo Presidente del Tribunale Civile e Penale

Lascia la presidenza del Tribunale di Torino, per assumere quella del Tribunale di Bologna, il consigliere di Cassazione dottor Silverio Carloni e gli succede il consigliere di Cassazione professor dott. Luigi De Litala.

La nomina è stata favorevolmente accolta nell'ambiente forense, ove il nuovo Presidente si apprezzava, oltre che per le doti di cultura, — egli è libero docente di Diritto del lavoro nell'Università — per la fermezza e la dirittura del carattere.

Quesiti sindacali

◆ **R. G. - Torino.** — Essendo stata impiegata per due anni, vorrei sapere se oltre al ricovero gratuito in sanatorio, mi spetta l'indennità dell'Istituto di Previdenza Sociale. E alle mie bambine?

L'indennità giornaliera corrisposta ai familiari dei ricoverati in Sanatorio, a cura della Previdenza Sociale, non è fissata in relazione ai contributi versati per l'assicurazione individuale nell'ultimo anno di contribuzione. Per gli impiegati la misura è la seguente: fino a L. 65 contributo L. 4; oltre lire 65 e fino a L. 80 contributo L. 5; oltre L. 80 contributo L. 12. La indennità è maggiorata per tre figli a carico di L. 3 giornaliere, e viene corrisposta per il periodo massimo di un anno.

◆ **M. V. - Sassi.** — Ho sfollato la famiglia, ma la ditta mi concede l'indennità di sfollamento. Ne ho diritto?

Il contratto interconfederale dell'1-7-1943, che stabilisce il diritto ad un assegno pari ad una mensilità di stipendio o salario per i lavoratori che sfollano isolatamente la famiglia, è sempre stato in vigore dalla data della sua stipulazione.

◆ **L. R. - Torino.** — Rientrato dall'Asia nel 1940 e impiegato come tecnico presso una grossa società nei primi mesi del 1941, ebbi uno stipendio di L. 2000 lorde; successivamente un aumento di L. 200 e 500. Non mi si corrisponde l'assegno familiare, pur avendo moglie e un figlio prigioniero di guerra.

E' senz'altro chiaro il diritto agli assegni familiari per la moglie. Se la ditta è industriale gli assegni devono esser corrisposti nella misura di L. 115,50 al mese. Presentando subito lo stato di famiglia alla ditta si potrà recuperare un anno di arretrati.

◆ **B. M. - Torino.** — Da 19 anni presto la mia opera, in qualità di operaia, presso una stabilimento tessile, attualmente ausiliario, ed ho superato di un anno i limiti di età. Desidererei sapere che cosa mi spetterebbe in caso di licenziamento.

Per essere precisi bisognerebbe conoscere a quale sindacato appartiene l'operaia. Precedentemente che le lavoratrice dipendenze dalla ditta ausiliaria, appartenga all'sindacato colonieri e tessili, per il primo caso spettano 45 giorni di indennità di anzianità, per il secondo 47 giorni, più le ferie maturate e la 53ª settimana. Ad eccezione del caso di anzianità prolungata, in nessun caso l'indennità di anzianità viene corrisposta dall'azienda dimissionaria, anche se ha raggiunto i limiti di età fissati per percepire la pensione od anche si già la percepisce.

Notiziario della Federazione

Il Commissario federale parlerà ai lavoratori sulla socializzazione

I fascisti lavoratori di ogni categoria sono invitati a intervenire, domenica 5 corr., a una riunione che avrà tenuta nel salone del Liceo Musicale « G. Verdi », alle ore 15.

Il Commissario federale dott. Solaro tratterà il seguente argomento: « Considerazioni intorno alla socializzazione ».

Alla riunione potranno intervenire anche i lavoratori non iscritti al P.F.R.

Gli assegni familiari per i minori di padre ultrasessantenne

Il Ministero dell'Economia Corporativa, su quesito proposto dall'I.N.F.P.S., ha chiarito che — pur con particolari garanzie — va riconosciuta la qualifica di capo famiglia — agli effetti degli assegni familiari — ai lavoratori aventi a carico minori, il cui padre sia ultrasessantenne, anche se non sia pensionato per vecchiaia e non risulti invalido.

Viene così eliminata ogni disparità di trattamento esistente fra l'ultrasessantenne pensionato per vecchiaia e quello non pensionato.

I furti d'automobili

Una retata di ladri e di ricettatori

Una fortunata coincidenza ha permesso alla Squadra Mobile di mettere fine alle imprese di due individui dediti attivamente ai furti di automobili e di un bel gruppo di ricettatori operanti ad Alba e zone limitrofe. Due agenti di P. S., il vice-brigadiere Vincenzo Trovato e la guardia Cesare Pisano, il 21 dicembre scorso, mentre si trovavano in servizio ad Alba, venivano a conoscenza che il meccanico Valeriano Baraglietta di Giuseppe, colà dimorante, deteneva un'autovettura di dubbia provenienza. Assumeva allora la direzione delle indagini il dottor De Julianis, della Squadra Mobile, il quale con un lungo e paziente lavoro riusciva a dipanare una intricata matassa di furti, compravendite, ricettazioni, connivenze, incauti acquisti, uso di documenti rubati, e poteva rimettere in possesso dei derubati quasi tutta la refurtiva. La vettura che il Baraglietta deteneva era stata rubata ai fratelli Tabacco di Torino il 26 novembre; altre due automobili il Baraglietta dichiarava di averle avute, con mercato di rivenderle, da tale Aldo Mazza che, rintracciato e trovato in possesso di 17 mila lire, confessava di aver operato sore furti di macchine. Informava pure di aver avuto dal padre del Baraglietta, Giuseppe, di Alba la somma di 42 mila lire quale acconto per le macchine che egli consegnava al figlio. I due Baraglietta, però, sfruttavano che essi ignoravano la provenienza furtiva delle vetture. Cadevano poi nella rete che la Polizia andava stendendo Tullio Paganini, commerciante di Asti, il quale aveva acquistato per 23 mila lire un autocarro che venne recuperato; Alberto Rosso e l'industriale Giovanni Levet di S. Damiano d'Asti in seguito all'acquisto di una macchina che poi aveva rottamata, Pietro Mazza del traffico, abbia tratto un utile netto di 64 mila lire, che egli disse d'aver dilapidato in pranzi e viaggi, nel timore di vedersela sequestrare; 13 mila lire, sicuramente, le spese per l'acquisto di una splendida valigia che regalò all'amante. Il Mazza venne pure trovato in possesso di una ricca dotazione di documenti relativi alla circolazione di automobili, documenti trovati sulle macchine rubate e procuratisi in modo illegale. Il Mazza, ancora, per tentare di dimostrare la sua buona fede, asseriva di essere stato invitato da tale Carlo Marasclo, attualmente latitante, a partecipare a un farmacista di Carignano ma che egli rifiutò recisamente di dare la sua cooperazione a tale impresa. Il Marasclo tentò il colpo con altri sconosciuti ma, come risulta da una cartolina trovata fra le carte del Mazza, senza successo. La Squadra Mobile ha inoltre tratto in arresto l'Aldo Mazza per furto continuato di automobili in danno delle ditte Tabacco. Manifattura Vinciguerra, Manifatture Pellami e Calzature e dei signori Battaglioni, Amadio Armando e avv. M. Pizzorno; certo Francesco Boschiero, abitante in via S. Bocchetto 14, che le avrebbe cambiato in alcune delle sue operazioni fraudolente. Altri arrestati sono stati inoltre denunciati: Carlo Merascio di Cortemilia, Valeriano Baraglotta di Giuseppe di Alba, Tullio Paganini fu Pietro commerciante di Asti, Giuseppe Parodi di Buttigliera d'Asti e domiciliato ad Asti, Alberto Rosso venditore ambulante di Asti, Giovanni Risso autista di Asti, Giovanni Levet industriale di San Damiano d'Asti, Angelo Silvio Franco di S. Damiano d'Asti, Giuseppe Baraglotta di Alba, Antonio Baron abitante a Torino corso Palermo 50, Enrico Barso abitante in via Westinghouse, Enrico Miroglio commerciante in pollame a Baldichieri d'Asti, e certo Perosino; per incauto acquisto, infine, è stata denunciata Carlo Bai domiciliata a Chieri.

Oggi alla Radio

Il recente concorso bandito dall'Eiar per « Canzoni Italiane » sottintendeva tutto un rinnovamento del repertorio di musica leggera della Radio. Il successo ch'esso conoscerà ha conseguito — 1800 concorrenti per 25 canzoni — sanziona la condanna della musica detta « negroide » e sostituisce la necessità sentita d'una canzone moderna sia che si voglia, ma nuova, e soprattutto, nostra, italiana. Rientra in questo rinnovamento l'aumentato numero dei complessi musicali destinati dall'Eiar alla musica leggera; dai dieci già esistenti essi sono ora saliti a diciotto, e pur i più recenti, accanto a quelli che godono ormai di larga popolarità, per usare con giusto del patrimonio musicale italiano, rivchiamo anche in questo genere, buona parte la buona scegliezza degli ascoltatori.

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8.10-10.30: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati - 12: Orchestra Segurini - 12.25: Tra-mezzotorno per le donne italiane - 13.15: Orchestra Rizza - 13.50: Orchestra Manno - 14.15: Conclusione dell'Ufficio suggerimenti - 14.20: musica operistica - 16: Concerto sinfonico diretto dal M° Armando La Rosa Parodi - 17.30: Melodie e romanze - 17.50-18.10: Notizie in lingue estere e in maltese alla lunghezza d'onda di m. 426,6 e nelle onde corte di m. 19,75 e m. 31,41 - 19: Lezione di lingua tedesca - 19.20: Orchestra Angelini - 20.30: Orchestrina tipica Canaro - 20.50: Orchestra Zeme - 21: Conversazione - 21.15: « Ora serena » - 22.15: Musica da camera - 22.35: Orchestra Gallino - 23.15: Musica riprodotta.

★ **Corsi di qualificazione e specializzazione.** — I corsi di qualificazione e specializzazione a cura dell'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, che si svolgono presso l'Istituto tecnico industriale « P. Delpiano », corso San Maurizio n. 8, sono tenuti in ossequio ai seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì: dalle ore 14.30 alle ore 18.30; sabato: dalle ore 14 alle ore 17. Si avvertono ulteriori lezioni: fino a cinque il giorno 8 marzo.

Cos'è l'enigma del Gatto verde?

E' una fantasia giallo-rosa che il pubblico torinese avrà modo di ammirare il 9 marzo in un teatro cittadino che, completamente riparato dai danni patiti dalle incursioni aeree, verrà appunto riaperto con questo

eccezionale spettacolo

di cui daremo, giorno per giorno, ampi particolari. Sappia fin d'ora, il pubblico che lo spettacolo ha soprattutto uno scopo altamente patriottico: il ricavato della rappresentazione sarà a totale beneficio della

sottoscrizione cittadina per la Squadriglia Grafler

STATO CIVILE

Nati il - Maschi 29 - Matrimoni 3

Pubblicazioni Perino m. Rosanna, a. 37, da Vaglio Mosso, casal., v. Monte Ortigara 108 - **Arrigoni Angelo**, f. 21, da Torino, c. Alessandria 55 - **Mongiglio Emma** m. Rocchigiana, d. 55, da Bonifacio d'Asti, ostetrica, v. G. Bertoni 36 - **Gatta Luigi**, a. 68, da Villa Cicolano, collaudatore mecc., v. Pirafetta 19 - **Berrano Teresa** m. Carobello, a. 37, da Torino, casal., v. Valgioia 56 - **Bellor Ella**, m. 9, da Torino, v. Monginevro 48 - **Pinardi Casarina** ved. Cavarino, a. 53, da Mirabello, casalg., v. Riverosa 19 - **Vaglio Irma** ved. Pastrone, a. 74, da S. Michele Mondovì, casal., v. S. Francesco d'Assisi 1 - **Verdola Vittorio**, a. 43, da Nizza Monf., meccanico, v. Nizza 272 - **Manca Carlo**, a. 37, da Torino, meccanico, str. Vianza 536 - **Gili Giuseppe**, a. 26, da Torino, operaio, Cso R. Giov. - **Soya Alda**, a. 9, da Orbassano, scolare, Osp. Malattie Infett. - **Petrelli Angelo** ved. **Bonamorea**, a. 80, da Viagrange, casalinga, Osp. M. Vittoria - **Molina Giuseppina**, a. 51, da Torino, meccanico, Asti, Martiri 7 - **Cavallo Ernesta**, a. 33, da Bruggera, casalinga, Osp. Mollinette - **Giovannitto Teresa**, a. 79, Osp. Mollinette - **Giuli Giovanni**, a. 82, da Torino, invalido, Osp. Mollinette - **Colasci Milazzo**, a. 50, da Massa Marittima, operaio, Osp. Mollinette - **Mutatis Lucia** ved. **Gravero**, a. 56, da Grosolano, casalinga, Osp. M. Vittoria - **Pucchiarin Bartolomeo**, a. 77, da Valdellatorre, pensionato, Osp. Mollinette.

Segnalo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
e *Perlatur* per chiudere finestre. *Vendita diretta dalla Fabbrica.*
V. Madama Cristina 125 - T. 61-058

IL MOBILIFICIO S. PAOLO
v. Montgincvro 2 L, avverte la sua clientela dell'imminente riapertura

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La moglie in castigo» con Luisella Beghi, Villa, Ubi, 19.
AMBROSIO: «Segreto d'amore», G. Korbelar, L. Podhajska, Ubi, 19.
CORSO: «Follie d'amore» (Pils e Tabet, Jusie Aster, C. May) Ubi. 19
Augusteo: «Uomini nella tempesta» Spetti, cont. dalle 10, Ubi. 18.40
Supercinema «La primadonna» con Anneliese Uhlig, Maria Mercader.
Nazionale: Nomadi (F. Rosay). Vietato minori sotto 16. Inizio ore 10.
TORINO: «Tristi amori» Feriza. Cervi, Spett. continui dalle ore 10.
DORIA: «Silenzio, si gira» Gigli. Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI: «Vergine ribelle» Pal Javor, Maria de Tassincy (con scene a col.)
ASTI (ex-Carialberto): ap. ore 10: **La legge del Nord**, Michèle Morgan
IMPERIALE: «Desiderio d'amore», **Odeone** «Moglie in pericolo» e Var.
Radium «Pellicci perduti» e Var.
Sociale: Campo de' Fiori (14.30).
ADUA: Colpani Principessa e Var.
PO: Rattaglia donne (Tschechowa)
Prejuc: «La maestrina» M. Denis, Orario Varietà, ore 16.30 e 18.30
Palermo 14: «Cervesi padrone» M. Preale, E. Pepesco, J. Berry, Raimu
Romanzi: «Nozze vagabonde» e Var.
DORA 14.30 «Eredità in corsa» Var.
V. Verdi: «L'amante mascherata»
Brescia 14: «Le avventure di Var.
Esedizioni: «Giacomo l'idealista», Marina Berti, M. Serato, Checchi.
Colosseo: «Madreselvas Lamarque.
Astra: 14.30 Angeli senza felicità.
LUX: «Mia moglie è fatta così», Mayerhofer, Sénkor (Unione) U. 19.

Domani all'AMBROSIO LA PRIGIONE

Un film «Enic» di singolare interesse drammatico, che dal crudo, talvolta spietato, veriamo della trama e degli sfondi, trae gli elementi di un'attrattiva inseliata per il modo intelligentissimo e potente con cui il regista *Cerio* ha colto e rappresentato uomini e passioni, definito caratteri e ambienti. Una toccante protagonista: *Liliana Laine*, autentica, sorprendente rivelazione.

CHI VUOL CENSURARE COM'E' FATTA LA MOGLIE

di un noto romanziere, non perda tempo e si rechi a vederla al *Lux* dove le repliche del divertente film *Mia moglie è fatta così*, stanno per terminare il cui esaltanza.

Sia invece per spuntare al *Lux* « Signora Luna » un altro bel « capetto » di donnina che in fatto di malima femminile può dire dei punti a tutte le moglì, fatte così o così». La redrete all'opera.

AI CORSO cominciamo oggi **PILS e TABET**

i due recentissimi comici che si presentano nel film «Generalcine» *Follie d'amore*: gustosa commedia mondana e tropicale, animata, oltre che dall'esilarante buffonesia di *Pils* e *Tabet*, anche dalla giovanile e femminilissima grazia di tre delizione attrici, una più bella dell'altra: *Claude May*, *Junie Astor*, *Pauline Carton*.

E' la guerra d'ora delle mogli LA MOGLIE IN CASTIGO

presentata dalla «Enic» al *Supercinema Vittoria* non teme confronti, né come soggetto comico-romantico, né come varietà di episodi, né come interpretazione brillosa. Il pubblico, che gremisce continuamente il *Vittoria* e lo fa risonare di scroscianti risate, ha veramente trovato un film di tanta gentile gaiezza.

NOMADI
un film che farà epoca

Il cinema *Nazionale* ha l'orgoglioso privilegio di aver rivelato un film di cui negli annali della cinematografia torinese non si ricorda eguale successo. Non è quindi esagerato asserire che *Nomadi* è un film che farà epoca.

BENIAMINO GIGLI, R. BRAZZI MARIELLA LOTTI, CAMPANINI

sono i brillantissimi interpreti del film « Scuderia » *Silenzio, si gira!* il vivido comicissimo lavoro che si proietta con enorme successo al *Cinema Doria*.

Spettacoli continuati dalle ore 13.

CINEMA-VARIETA' FREJUS

Via Frejus, 21 - Tram 12.
Sulla scena: *Prof. A. Rubagotti e Miri* illusionista. *Le acrobate F. Capuano* ed altri importanti nuovi numeri. Sullo schermo: *« La macchina »* con *Maria Denis*

AI TORINO: TRISTI AMORI

la celebre commedia di *Giacosa*, in una commossante interpretazione di *Luisa Ferida*, *Gino Cervi*, *Jules Berry*, *A. Checchi* ed *E. Fiorini*. Grande successo. Ultimo giorno

Detentore di armi fucilato a Spigno

Alessandria, 1 marzo.

A Spigno, in alto Monferrato, dopo un vivace conflitto veniva arrestato il meccanico ciclista Renato Pera, di 35 anni, sovversivo e pregiudicato, autore di furti e rapine. Al momento dell'arresto egli è stato trovato in possesso di un moschetto, due pistole automatiche e sei bombe a mano. Il Pera è stato fucilato [redacted] a Spigno.

I decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale,,

Sede del Governo, 1 marzo.

La « Gazzetta Ufficiale d'Italia » nel n. 41 del 19 febbraio 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 9 dicembre 1943 XXII: Istituzione di una sezione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato a Torino. Decreto ministeriale 24 dicembre 1943 XXII: approvazione della tabella di salari e di convenzionali per le varie categorie di lavoratori addetti ai cascifici della provincia di Udine. Decreto ministeriale 30 dicembre 1943-XXII: Imposta complementare sui redditi a favore del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Ferrara. Decreto ministeriale 12 novembre 1943-XXII: Nomina del commissario del Consorzio sezionale per i distillatori di spiriti di seconda categoria. Segue del decreto ministeriale 2 febbraio 1944-XXII n. 18: Proroga del termine assegnato al Commissario straordinario per le pensioni dell'Istituto fascista per le case popolari di Udine. Decreto ministeriale 3 febbraio 1944-XXII: Blocco delle pellicole cinematografiche negative e positive a passo normale.

I dati statistici sulla popolazione italiana

Sede del Governo, 1 marzo.

L'ultimo bollettino mensile di statistica, pubblicato come supplemento ordinario alla « Gazzetta Ufficiale », reca i dati statistici della popolazione italiana al 30 giugno 1943. Tali dati sono soddisfacenti in quanto rilevano la vitalità della razza. Non è da stupire che il numero dei matrimoni nel primo semestre 1943 sia diminuito in confronto del rispettivo periodo del 1942. Milioni di uomini non erano e non sono in condizioni di contrarre matrimonio; viceversa appare insignificante la diminuzione della nascite nello stesso periodo: 2 mila 373 nascite in meno nei confronti del 1942. Anche i morti, esclusi quelli per causa di guerra, sono diminuiti di 4.898 unità.

Dal confronto tra il primo semestre 1942 ed il primo semestre 1943, per quanto concerne l'eccedenza dei nati, risulta un aumento di 2252 per il primo semestre 1943.

Al 30 giugno 1943 la popolazione residente nel territorio metropolitano saliva a 45 milioni 909 mila abitanti. Da quella data non è stato più possibile pubblicare i dati mensili, perchè, nelle terre del territorio metropolitano fu consegnato al nemico dai traditori del 3 settembre.

VIAREGGIO. — Penetrati mediante scasso nel magazzino della ditta Martini, alcuni ladri hanno rubato capi di vestiario e biancheria per un valore di oltre 250 mila lire.

BORSE

TORINO 2° marzo

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend%	—	93 —	Sfak	1800	1800
Rend%	98 —	98 90	Soco	488 —	500 —
» f. c.	98 75	98 75	Marelli	318 50	311 50
Rend%	87 —	87 30	Fiat	1000	1000
» f. c.	87 40	87 75	Ipelta	107 —	107 —
Rend%	87 —	87 40	Savigl.	2200	2200
» f. c.	87 50	87 80	Ceb.	287 —	287 —
» f. c.	93 25	93 25	Lanci	301 —	301 —
» f. c.	93 50	93 50	Mone.	370 —	370 —
5 T'44	98 50	98 60	Finsid.	475 —	485 —
» '39	98 50	98 25	Ilva	208 —	205 —
» '36	99 —	99 —	Ansal.	205 —	205 —
» '35	100 25	99 75	Mont.	6000	6000
» 5%	99 —	99 50	Viss.	1180	1180
» 5%	92 975	92 50	Colco.	500 —	500 —
Pat 5%	431 —	433 —	Pisac	510 —	510 —
Prest%	499 —	498 —	Sarde	167 —	—
Risa%	496 —	495 —	Cir	550 —	550 —
Irisa%	477 —	477 —	Schiap	380 —	380 —
Ed 4,5	503 50	502 —	Parm	1000	1000
Ed 5%	487 —	488 —	Lanz	850 —	850 —
»5%'36	478 —	478 —	Asia	593 —	595 50
»5%'37	478 —	478 —	Rom	188 —	190 —
A. Pat	576 —	577 —	Mont.	1000	1000
»3,5%	548 —	548 50	Amiat	885 —	890 —
Mont.4	580 —	600 —	Mone.	392 —	400 —
» 4%	695 —	695 —	Acq. P.	1900	1700
A.Cos	4500	4500	Unico	350 —	340 —
Medit.	3600	3600	Ilcar	775 —	780 —
Meri.	3000	3000	Wat.	3650	1000
R.A.I.	565 —	565 —	Hilari.	230 —	230 —
Piel	1200 —	1200 —	Frigi	50 —	50 —
Stella	1000	1000	Safa	480 —	499 —
Italgas	60 —	60 75	Talco	2

TORINO
Anno 78 - Num. 62
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-060

LA STAMPA

GIOVEDI' 2 Marzo 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel terzo del giornale (tel. 41-537): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la scomparsa - Divertimenti - Overifirenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. I. - Via Roma 360 telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1360.

IL RACCONTO DI UNO CHE ERA LA'

60 giorni di dramma a Bari
alla mercè della soldataglia d'occupazione

I militari italiani impiegati come facchini sotto la sorveglianza dei negri - Misera fine d'una ragazza ribellatasi a 4 neozelandesi Ufficiali schiaffeggiati e derubati - La fuga attraverso il tratturo

Aosta, 1 marzo.

E' recentemente rientrato in Aosta, ove ha ripreso il suo posto presso la Cogne quale impiegato tecnico, il perito Manlio Franz, tenente del 3° Reggimento Alpini, fuggito insieme ad altri militari il 25 novembre dello scorso anno dall'Italia meridionale. Abbiamo voluto ascoltare dalla viva voce del tenente Franz il racconto delle sue avventure e lo abbiamo colto stamane al suo posto di lavoro.

Richiamato alle armi nell'agosto scorso, il tenente Franz fu inviato a Bari nei primi di settembre per imbarcarsi alla volta del Montenegro. Ma l'annuncio della capitolazione badogliana interruppe bruscamente il suo viaggio. Costretto a restare in quella città, egli fu immediatamente comandato a far parte di un battaglione che avrebbe dovuto ostacolare la ritirata dei germanici dal sud. Una gran parte dei componenti la formazione aveva però accettato malvolentieri tale ingrato compito e ben felici furono quando appresero che le truppe germaniche non sarebbero entrate in Bari.

Munifica... elargizione

Nell'immediato caos che seguì all'armistizio, mentre gli stolti e gli illusi si preparavano ad accogliere i liberatori, l'audace colpo eseguito da 130 granatieri germanici mise in subbuglio la città e le autorità politiche e militari italiane. Attraversate velocemente le vie urbane su alcune camionette, i granatieri tedeschi si portarono fulmineamente al porto ove, con alcune mine, senza incontrare ostacolo alcuno, fecero inabissare cinque mercantili italiani che già si preparavano a conseguarsi al nemico con il resto della flotta. Questo avvenne il giorno 16 settembre, mentre si notavano le prime puntate esplorative di reparti inglesi che prudentemente si avvicinavano a Bari, credendola in mano delle truppe germaniche. Queste, invece, si trovavano già a Gioia del Colle, a circa 40 chilometri di distanza.

L'effettiva occupazione di Bari la si ebbe solo il 23 settembre, dopo 13 giorni vissuti dalla città nella più critica situazione essendo venuto a mancare ogni controllo da parte delle autorità. La popolazione, che attendeva dal nemico l'elargizione di viveri e di ogni altro ben di Dio, si vide invece gettare dagli autocarri, colmi di truppe di colore e oscenamente urlanti perchè ubriache, pacchetti di dure gallettine. Solo perchè le macchine da presa cinematografiche potessero ritrarre la scena, che doveva poi servire ad appagare la curiosità dei cittadini inglesi pubblicando le fotografie sui giornali o proiettando le pellicole nei cinematografi.

Dopo tale... munifica elargizione l'affamato popolo di Bari rimase a bocca asciutta e per giunta si vide requisire, nel giro di poche ore, tutto il bestiame, svuotare i magazzini dai consorzi agrari, sparire dai negozi quel poco di roba ancora rimastavi. Due giorni dopo cominciarono a mancare il grano, il latte, la pasta e la razione di pane fu ridotta a 200 grammi giornalieri per poi essere ancora ridotta a 75 grammi, mentre sparivano dal tutto i tabacchi particolarmente abbondanti in quella zona. Oltre all'autentica carestia, il popolo barese, nel giro di poche ore, si vide imposto, con apposito bando, il rispetto della moneta di occupazione consistente non in dollari o sterline d'oro, come molti stupidamente avevano creduto, ma in semplice e misero pezzo di carta fac-simile del dollaro e della sterlina con su scritto ben chiaro: moneta di occupazione. Alle truppe, ed è facile intuire il perchè, era fatto assoluto divieto di usare negli acquisti moneta legale anglo-americana. Ben presto comparvero poi i buoni di occupazione battuti sul mercato senza alcuna economia, con un fittizio valore da una fino a cinquemila lire. Tale sperpero di carta stampata fece sparire d'un colpo le nostre banconote gelosamente nascoste dagli italiani che in esse avevano ancora fiducia. Svaligiati i negozi, saliti i prezzi alle stelle (una bottiglia di spumante fu vista pagare fino ... lire di occupazione!) i commercianti si videro costretti a chiudere, mentre la popolazione non trovava più uno spillo da comperare. Vita tristissima e penosa di gente che si era illusa credendo alla velenosa propaganda nemica di ricevere il benessere e la tranquillità. Neanche in casa c'era la pace. Per tutti era obbligatorio lasciare i portoni e le porte degli alloggi aperti; così anche per gli alberghi. In ogni ora della notte per gli invasori era lecito entrare dovunque e appagare qualsiasi loro desiderio. Così una notte, circa verso l'una, il tenente Franz, nella località di S. Severo, mentre dormiva in una camera dell'albergo Italia venne svegliato da un poliziotto inglese che gli portò via le due coperte di lana del letto perchè, diceva lui, mancavano a un ufficiale inglese allora giunto e che aveva molto freddo. Il Franz, senza avere la possibilità di protestare, dovè accontentarsi del solo lenzuolo. Ma l'apertura delle porte doveva servire anche alla soldataglia di colore perchè potesse soddisfare i più bassi istinti. Una notte, verso le 3, un negro irruppe violentemente nella camera di una ragazza ventenne, Antonietta Mastrangelo, che dormiva con la madre. Quest'ultima, svegliatasi di soprassalto, si slanciò in difesa della figlia, ma venne respinta violentemente dal negro. Antonietta, una notte, una ragazza di 19 anni, appostasi in presenza della madre atterrita alla volontà di quattro neozelandesi, fu uccisa a rivoltellate. Non passò gran tempo che per le continue violenze alle donne, per le appropriazioni di oggetti d'oro, per la fame e per tutti gli altri soprusi, la popolazione, che incominciava finalmente a capire, diede i primi segni di reazione e spesso i soldati inglesi o di colore, sorpresi nelle loro vergognose gesta di briganti, furono dalla stessa popolazione uccisi.

Ma, fra tante rovine, mentre i baresi davano i primi segni di stanchezza per la presenza dei... liberatori nell'ombra e molto spesso alla luce del sole, le forze fasciste, mai esaurirtesi, operavano contro gli invasori. Ogni loro forma di propaganda veniva ostacolata. Tutti i manifesti affissi erano in pochi minuti misteriosamente strappati. I ritratti del re e di Badoglio venivano subito coperti da scritte esprimenti il disprezzo della popolazione, mentre, il 28 ottobre, nella ricorrenza della Marcia su Roma, per le strade di Bari e in altri centri vicini, si videro apparire in abbondanza dei volantini che incitavano i fascisti e la cittadinanza a resistere perchè l'ora della liberazione si avvicinava sempre più. La popolazione cercava affannosamente questi manifestini e, trovatili, li nascondeva per poi leggerli, con trepidazione, appena rientrata in casa.

Da soldati a schiavi

Una sorte ancora più triste era stata riservata ai militari, che forzatamente avevano dovuto rimanere nei reparti, formati quasi tutti da settentrionali, avendo le autorità congedati i meridionali. Lo stesso Badoglio, con un proclama alle truppe, aveva fatto sapere che, nolens l'impossibilità di servirsene militarmente, essi sarebbero stati addetti a lavori di sorveglianza e di facchinaggio. Difatti tutti i militari di stanza a Bari, assicura il tenente Franz, ufficiali e soldati, furono inviati al porto a impiegati in lavori di carico e scarico delle navi, in costruzione di scivoli, sotto la sorveglianza di un caporale inglese e di alcuni negri. Essi dovevano lavorare ore e ore, con qualsiasi tempo, senza un attimo di riposo. Come vitto ricevevano 300 grammi di pane e una minestra ogni 24 ore. Un giorno il tenente Franz si vide comandato dal caporale di guardia a svestirsi e a gettarsi sott'acqua per togliere alcune grosse pietre che, secondo l'inglese, ostacolavano l'avvicinarsi dei mezzi di sbarco. A questa umiliante vita di autentici schiavi, molti nostri militari si ribellavano e preferivano darsi alla macchia anzichè continuare a subirla. Vano era ricorrere alle autorità italiane, dimostratesi impotenti a far conservare un minimo di umano rispetto per i nostri soldati. Un brutto giorno, un valoroso sottotenente di vascello, che ardì protestare con il caporale inglese per il brutale trattamento delle truppe italiane addette ai lavori nel porto, fu immediatamente ucciso a colpi di pistola, solo perchè l'ordine dato dai superiori era quello di sopraffare con ogni mezzo qualsiasi tentativo di ribellione.

«Voi siete tutti facchini!»

Volgare e spregiudicato era l'atteggiamento delle truppe anglo-americane verso i militari italiani. Non passava giorno senza che si registrassero gravi incidenti provocati dagli invasori. In una sala dell'albergo Oriente di Bari si trovavano una sera riuniti alcuni ufficiali italiani, fra i quali il tenente Franz. Un australiano, lì di passaggio, vedendoli e rivolgendosi a loro, disse: «Voi siete tutti facchini, vi faremo piccoli così!». E accompagnò le parole col gesto della mano portandola a circa un metro dal suolo. Il portiere dell'albergo, che capì la frase ingiuriosa rivolta agli ufficiali italiani, cercò di allontanarlo, ma ricevette un poderoso pugno in faccia che lo fece cadere stordito. I carabinieri di servizio nell'albergo non intervennero, perchè era stato dato loro l'ordine di non intromettersi in simili faccende. Gli ufficiali italiani avrebbero voluto lavare l'insulto con qualche colpo di pistola bene aggiustato, ma dovettero rinunciarvi per evitare a loro carico le inevitabili rappresaglie, non esclusa la fucilazione.

Un tenente di artiglieria, in viaggio da Sparano a Bari, affrontato senza alcun motivo da quattro australiani, fu schiaffeggiato con tale violenza da venire steso a terra. Alla vista di tali episodi la popolazione, impaurita, si rifugiava in casa.

I militari non vedevano l'ora di poter fuggire. Così il tenente Franz. Fin dai primi giorni seguenti l'armistizio, egli aveva studiato, con altri sottotenenti, il modo di fuggire, ma per oltre due mesi non gli si presentò mai l'occasione propizia. Finalmente, verso il 20 novembre, comandato di servizio a San Severo, egli potè assicurarsi di trovarsi a soli 250 chilometri dal fronte germanico. Unitosi all'alpino Leonida Fusetti, di Ivrea, al quale dava un foglio di congedo, e raggiunto dal capitano Girolamo Meda, di Novara, che aveva con sè una macchina, partì alla volta di Foggia. Ma, giunti a Cerignola, i tre furono fermati da un posto di blocco inglese e dovettero ritornare a Bari. Ripresa la macchina, i tre fuggiaschi si diressero verso Barletta, ove, dopo aver superato un altro posto di blocco, si fermarono per la notte. Ripartiti all'alba, giunsero a Canosa

ni. Anche i consigli di gestione delle aziende a conduzione individuale hanno la facoltà di denunciare alla Magistratura del Lavoro i capi d'azienda impari al compito.

Ma se tali e tanti sono i diritti, pure gravi sono le responsabilità dei membri dei consigli di amministrazione qualora essi manchino nell'adempimento dei compiti loro affidati, soprattutto nell'adeguare l'attività dell'impresa alle esigenze dei piani nazionali di produzione e della politica sociale dello Stato; e mentre il consiglio può essere sciolto e sostituito da un commissario per la temporanea gestione dell'impresa, i singoli membri sono soggetti alle sanzioni penali previste dalle leggi per gli amministratori delle società commerciali.

E', infine, da rilevare che i membri dei consigli d'amministrazione eletti dai lavoratori sono dispensati dall'obbligo di prestare cauzione e che nessun speciale compenso, salvo il rimborso delle spese, è dovuto per la loro attività. Ciò che è razionalmente evidente.

c) *L'«assemblea»*, nelle imprese private che abbiano forma di *società per azioni o di società a responsabilità limitata* con almeno un milione di capitale, è composta di soci e di lavoratori che hanno diritto ad un numero di voti pari a quello del capitale intervenuto. Il diritto di parità fra capitale e lavoro è quindi assoluto. L'assemblea, i cui poteri derivano sempre dalle disposizioni dell'art. 2368 e segg. del Codice Civile, può inoltre deliberare la sostituzione del capo dell'impresa e nomina, altresì, il:

d) Collegio sindacale, che deve avere, fra i suoi componenti, almeno un sindaco effettivo ed uno supplente proposti dai rappresentanti dei lavoratori, ferme restando le vigenti disposizioni del Codice Civile sui sindaci.

Questo è, in sintesi, il vasto quadro della partecipazione del lavoro alla gestione della impresa. Tocca ora alle masse lavoratrici dimostrare la propria capacità tecnica e sociale, la propria maturità e coscienza di produttori, perchè il destino dell'economia nazionale è da oggi, in parte, anche nelle loro mani. La riunione, negli organi collegiali delle imprese, di persone di differente educazione, abilità e operosità, ma tutte intese a conseguire il medesimo scopo, esige disciplina e sommissione dei singoli alla mèta comune. Dovranno essere scelti i migliori fra i lavoratori, i più intelligenti, i più colti, i più ponderati. In ciò è sperabile riesca il Sindacato che, come organismo di categoria, proporrà in misura multipla degli eleggibili, e proporzionalmente alle singole categorie dei lavoratori dell'impresa, i candidati.

Veramente grandiose sono oggi le possibilità: ai nostri lavoratori essere alla loro altezza per assolvere il mandato della collettività e, al caso, superarlo.

Alfio Titta

Nuove disposizioni
per l'uso dell'energia elettrica

Sede del Governo, 1 marzo.

Allo scopo di fronteggiare l'attuale deficienza di disponibilità dell'energia elettrica derivante da eccezionale situazione idrologica, il Ministero dell'Economia corporativa ha impartito le seguenti disposizioni da applicarsi per le provincie dell'Italia settentrionale:

1) *E' vietato l'impiego dell'energia elettrica per riscaldamento di ambienti, sia nelle private abitazioni, sia nei locali pubblici che privati. Tale divieto vige anche per gli uffici civili e militari.*

2) *A partire dal 1.o marzo 1944 fino a nuova disposizione, è fatto obbligo a tutti gli utenti di energia elettrica di ridurre il loro consumo mensile del 25 per cento rispetto al consumo del mese di gennaio 1944.*

3) *Allo scopo di conseguire la riduzione di cui all'articolo 2.o le industrie con potenza di prelievo superiore ai 50 Kw dovranno attuare una settimana di ferie obbligatorie nel periodo dal 1.o marzo al 31 marzo 1944. Queste ferie dovranno essere effettuate per quanto possibile per ogni azienda in un sol tempo. L'inizio delle ferie per ciascun utente sarà stabilito a cura della società elettrica d'accordo con le competenti autorità.*

4) *Le industrie a ciclo di lavorazione continuo che non possono di conseguenza attuare le ferie di cui all'articolo 3.o dovranno in ogni modo effettuare la riduzione di consumo di energia elettrica di cui all'articolo 2.o.*

5) *Il controllo dell'esecuzione delle suddette disposizioni è affidato, oltre che alle competenti autorità, anche alle società elettriche. In caso di trasgressioni alle disposizioni di cui sopra le società elettriche procederanno all'immediata sospensione dell'energia per un periodo sino a 30 giorni.*

Detentore di armi fucilato a Spigno

Alessandria, 1 marzo.

A Spigno, in alto Monferrato, dopo un vivace conflitto veniva arrestato il meccanico ciclista Renato Pera, di 35 anni, sovversivo e pregiudicato, autore di furti e rapine. Al momento dell'arresto egli è stato trovato in possesso di un moschetto, due pistole automatiche e sei bombe a mano. Il Pera è stato fucilato stamane a Spigno.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - Un incendio sviluppatosi nella cascina di Luigi Mascarino, in regione Terzo, ha distrutto parte del fabbricato e scorte per lire 90.000.

ALESSANDRIA - La commissione per la vigilanza sui prezzi ha multato di lire 45.000 la signora Graziella Ticozzi, per trasporto di 20 quintali di vino in più del concesso; di lire 40.000 Giuseppe Bodrato, per omesso conferimento di 4 quintali di grano. Inoltre sono state multate 41 persone per complessive lire 136.000 e diffidate altre 22.

MILANO - Mille metri di filo di rame e 34 pali della linea telefonica Nova-Calderara sono stati rubati nei pressi di Pederno Dugnano da Guerino Maltempi, Mario Maieri e Novelo Bergamaschi, che sono stati arrestati. Parecchi, che sono stati denunciati, sono della refurtiva ha potuto essere ricuperata e tali Gabriele Fiorini e Alessandro Freri sono

Il sacco del pellegrino

Fine degli ubbriachi

Tre cose che non esistono più: gli ubbriachi, i cleptomani, i vermi solitari.

Il vino non consola dunque più l'infelicità? E' il vino scomparso dalle botti, oppure l'afflizione dalle anime? E' quello troppo rincarato, o questa divenuta troppo comune, troppo a buon mercato?

Tutte le supposizioni sono possibili. Facciamone una per nostro conto: che sia decaduta semplicemente l'osteria. L'hanno uccisa, prima il bar e poi l'oscuramento. L'uomo, almeno in Italia, non beve volentieri in piedi. E non beve in fretta, con la preoccupazione di rincasare. Tanto più che la sbornia, sempre dalla gente di nostra razza, non è mai concepita senza canto: ma che gusto c'è a cantare *«Sconto col sangue mio»* o *«Muoio disperato»* alle nove di sera? Sono espansioni liriche che richiedono una scenario melodrammatico; che esigono la notte alta e la luna piena; o anche soltanto un lampione cui mostrare i pugni: — *Vendetta avrò!* — oppure: — *T'amo come il fulgor del creato!* — Quanto alla luna, seguitando a mostrare all'imprecante innamorato la sua faccia d'astemio, finisce per nasconderscla, vergognosa, dietro un ventaglio di nuvole. E il briachella, soddisfatto e sconfortato, rincasava. Oggi però le scolte del coprifuoco interromperebbero in malo modo qualsiasi sfogo, d'odio o d'amore, e la serenata sirebbe in guardina. Impedita la musica, il tenore rinunzia al mezzolitro.

Tuttavia la scomparsa di questi canti e cantanti non ci dispiace. E' anzi una delle poche consolazioni del tempo di guerra. Canti che stonano e cantanti che dondolano: che miseria! Si diceva, a mente dei bevitori, che oltre l'anima melodiosa avessero anche il linguaggio sincero; che nel vino essi finissero per trovare la verità. Ora io capisco che la verità si nasconda nel fondo dei pozzi; non posso capire che risalga da queste cisterne per finire nei boccali degli osti. Quale poi sia la verità che lo sbornione può trovare nel Barbera, ricordiamo anche troppo bene: è una verità che sbava e balbetta; una verità che rassomiglia a un vomito; una verità senza il proposito, e quindi senza il merito di dirla. Ora a una simile verità si da preferirni ancora, è tutto dire, la simulazione del bevitore di acqua. Conveniamo che l'ubriachezza era soltanto, musicale o declamatoria che fosse, la caricatura di un'arte o la contraffazione di una virtù.

Ma ecco che le strade della penisola, con o senza coprifuoco, si sono tutte liberate di quest'indecenza. Non c'è dunque più gente che si ubbriaca? Forse: ma fra quattro mura. Sbornia all'inglese: la cosa più triste che si possa immaginare. Non è escluso che l'anglofilia, fiore della scempiaggine, sia arrivata in alcuni italiani sino a questo punto. Ma non si potrebbe più avere per loro, in tal caso, che della pietà.

Ramperti

Notaio condannato a 10 anni
per manifestazioni antifasciste

La Spezia, 1 marzo.

Si è avuta la prima udienza del Tribunale provinciale straordinario. La causa si è svolta nei confronti del dott. Antonio Scopesi, notaio, già iscritto al Partito fascista e che aveva rivestito cariche gerarchiche, imputato, insieme all'impiegato Tosò Giuseppe, da Sesta Godano, non iscritto al partito, di avere il giorno 30 luglio, nella stessa Sesta Godano, organizzato una gazzarra antifascista, asportando dalla sede del Fascio il labaro e i gagliardetti, i ritratti del Duce dalle scuole e infranto a colpi di piccone la targa murata in ricordo della fondazione dell'Impero. Il Tribunale ha condannato il dott. Scopesi, latitante, a dieci anni di reclusione e ha assolto il Tosò per insufficienza di prove.

Inizio dell'attività dell'Ente assistenza ai profughi

Roma, 1 marzo.

Ha iniziato la sua attività in Roma, l'Ente per l'assistenza ai profughi e la tutela degli interessi delle provincie invase. Il nuovo istituto, direttamente sovvenzionato dal Governo repubblicano, che ha già stanziato i primi fondi, dà vita a molteplici iniziative che tendono sempre più a perfe-

CRONACA CITTADINA

Giuramento degli ufficiali

D'ordine del Ministero delle FF. AA.:

tutti gli ufficiali in S.P.E. che si sono presentati ai Comandi Provinciali o Regionali e che non hanno ripreso servizio;

tutti gli ufficiali provenienti dal S.P.E. che hanno cessato da tale posizione prima dell'8 settembre 1943 e che godono un trattamento economico di qualsiasi genere da parte dello Stato;

debbono presentarsi subito al 1° Comando Militare Provinciale, via Arsenale 22, per prestare giuramento.

Termine di presentazione 15 marzo 1944.

Gli inadempienti cesseranno senz'altro dalla qualifica di ufficiale.

Saranno rese note con successivo comunicato le disposizioni riguardanti le norme per il giuramento degli ufficiali di complemento in congedo.

Il Generale di Brigata
Comandante
Alfredo Valletti Borgnini

La spedizione dei pacchi ai militari internati

Il Comitato provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana rammenta che la consegna, da parte delle persone regolarmente prenotate, dei pacchi diretti a militari internati in Germania deve procedere con le norme pubblicate nei giornali cittadini del 29 febbraio, ed avverte che l'accettazione dei pacchi stessi verrà chiusa improrogabilmente a mezzogiorno di sabato 4 marzo.

Le comunicazioni con i lavoratori in Germania

Il Ministero dell'Economia Corporativa, su segnalazione dell'Ambasciata Germanica, ha reso noto, relativamente alle comunicazioni postali fra i lavoratori italiani occupati in Germania ed i loro parenti, che gli uffici di confine di Innsbruck e Villach possono ricevere e far seguire a destino pacchi, diretti agli anzidetti lavoratori, contenenti biancheria ed indumenti.

Arruolamento straordinario di 500 allievi militi confinari

E' indetto un arruolamento straordinario di 500 allievi militi confinari, per potenziare i servizi sulla frontiera alpina.

Sono ammessi all'arruolamento tutti i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti: 1) età non inferiore ai 17 e non superiore ai 30 anni; 2) statura non inferiore a m. 1,65; 3) incondizionata idoneità fisica; 4) ottima condotta morale.

Il trattamento economico è quello previsto per gli appartenenti alla Guardia nazionale repubblicana.

Per informazioni e per l'arruolamento, presentarsi al più vicino reparto della Milizia Confinaria.

Il nuovo Presidente del Tribunale Civile e Penale

Lascia la presidenza del Tribunale di Torino, per ritornare quella del Tribunale di Bologna, il consigliere di Cassazione dott. Silverio Carloni e gli succede il consigliere di Cassazione professor dott. Luigi De Litala.

La nomina è stata favorevolmente accolta nell'ambiente forense, ove il nuovo Presidente è apprezzato, oltre che per le doti di cultura — egli è libero docente di Diritto del lavoro nell'Università — per la fermezza e la dirittura del carattere.

Quesiti sindacali

● **M. B. - Torino.** — Essendo stata impiegata per due anni, vorrei sapere se oltre al ricovero gratuito in sanatorio, mi spetta l'indennità dell'Istituto di Previdenza Sociale. E alle mie bambine?

L'indennità giornaliera corrisposta ai familiari dei ricoverati in Sanatorio, a cura della previdenza Sociale, non è data ma in relazione ai contributi versati per l'assicurazione invalidità e vecchiaia nell'ultimo anno di contribuzione. Per gli impiegati la misura è la seguente: fino a L. 65 contributo L. 4; oltre lire 65 e fino a L. 80 contributo L. 5; oltre L. 80 contributo L. 11. La indennità a maggiorata per tre figli a carico di L. 2 giornaliere, e viene corrisposta per il periodo massimo di un anno.

● **M. V. - Susa.** — Ho sfollato la famiglia, ma la ditta mi contesta l'indennità di sfollamento. Ne ho diritto?

Il controllo interconfederale dell'1-7-1943, che stabilisce il diritto ad un assegno per ogni componente di sfollamento a carico per i lavoratori che sfollano insieme la famiglia, è sempre stato in vigore dalla data della sua stipulazione.

● **S. R. - Torino.** — Rientrato dall'Asia nel 1940 e impiegato presso una grossa società nei primi mesi del 1941, ebbi uno stipendio di L. 2000 lorde; successivamente un aumento di L. 200 e 800. Non mi si corrisponde l'assegno familiare, pur avendo moglie e un figlio prigioniero di guerra.

E' senz'altro chiaro il diritto agli assegni familiari per la moglie. Se la ditta è industriale gli assegni devono esser corrisposti nella misura di L. 144,50 al mese. Presentando subito lo stato di famiglia alla ditta si potrà recuperare un anno di arretrati.

● **B. M. - Torino.** — Da 15 anni presto la mia opera, in qualità di operaio, presso una stabilimento tessile, attualmente ausiliario, ed ho superato di un anno i limiti di età. Desidererei sapere che cosa mi spetterebbe in caso di licenziamento.

Per essere precisi bisognerebbe conoscere a quale sindacato appartiene l'operaio. Prevedendo che in lavorazione dipendente dalle ditte ausiliarie, appartenga al sindacato cotonieri e tessili, per il primo caso spettano 45 giorni di indennità di anzianità, per il secondo 45 giorni, più le ferie maturate e la 53ª settimana. Ad eccezione del caso di malattia prolungata, in nessun caso l'indennità di anzianità viene corrisposta dall'azienda alimentaria, anche se ha raggiunto i limiti di età fissati per percepire la pensione od anche a più le perce-

Notiziario della Federazione

Il Commissario federale parlerà ai lavoratori sulla socializzazione

I fascisti lavoratori di ogni categoria sono invitati a intervenire, domenica 5 corr., a una riunione che sarà tenuta nel salone del Liceo Musicale «G. Verdi», alle ore 11.

Il Commissario federale dott. Solaro tratterà il seguente argomento: «Considerazioni intorno alla socializzazione».

Alla riunione potranno intervenire anche i lavoratori non iscritti al P.F.R.

Gli assegni familiari per i minori di padre ultrasessantenne

Il Ministero dell'Economia Corporativa, in questo proposito dall'I.N.F.P.S., ha chiarito che — pur con particolari garanzie — va riconosciuta la qualifica di capo famiglia — agli effetti degli assegni familiari — al lavoratori aventi a carico minori, il cui padre sia ultrasessantenne, anche se non sia pensionato per vecchiaia e non risulti invalido.

Viene così eliminata ogni disparità di trattamento esistente fra l'ultrasessantenne pensionato per vecchiaia e quello non pensionato.

I furti d'automobili
Una retata di ladri e di ricettatori

Una fortunata coincidenza ha permesso alla Squadra Mobile di mettere fine alle imprese di due individui dediti attivamente ai furti di automobili e di un bel gruppo di ricettatori operanti ad Alba e zone limitrofe. Due agenti di P. S., il vice-brigadiere Vincenzo Trenta e la guardia Lo Piano, il 21 dicembre scorso, mentre si trovavano in servizio ad Alba, venivano a conoscenza che il meccanico Valeriano Baragiotta di Giuseppe, colà dimorante, deteneva un'autovettura di sicura provenienza. Assumeva allora la direzione delle indagini il dottor De Julianis, della Squadra Mobile, il quale con un lungo e paziente lavoro riusciva a disseminare una intricata matassa di furti, compravendite, ricettazioni, connivenze, incauti acquisti, uso di documenti rubati, e poteva rimettere in possesso dei derubati quasi tutta la refurtiva. La vettura che il Baragiotta deteneva era stata rubata ai fratelli Tabacco di Torino il 26 novembre; altre due automobili il Baragiotta dichiarava di averle avute, con incarico di rivenderle, da tale Aldo Mazza che, rintracciato e trovato in possesso di 17 mila lire, confessava di aver operato more furti di macchine. Informava pure di aver avuto dal padre del Baragiotta, Giuseppe, di Alba la somma di 42 mila lire quale acconto per le macchine che egli consegnava al figlio. I due Baragiotta, però, ribattevano che essi ignoravano la provenienza furtiva delle vetture. Cadevano poi nella rete che la Polizia andava stendendo Tullio Pagnani, commerciante di Asti, il quale aveva acquistato per 22 mila lire un autocarro che venne recuperato; Alberto Rosso e Industriale Giovanni Levet di S. Damiano d'Asti in seguito all'acquisto di una macchina che poi aveva scoperta. Fare che il Mazza, dal traffico aveva tratto un utile di 64 mila lire, che egli disse d'aver dilapidate in pranzi e viaggi, nel timore di vedersele sequestrare; 12 mila lire, nientemeno, le spese per l'acquisto di una splendida valigia che regalò all'amante. Il Mazza era pure trovato in possesso di una ricca dotazione di documenti relativi alla circolazione di automobili, documenti trovati sulle macchine rubate e procuratisi in modo illegale. Il Mazza, ancora, per tentare di dimostrare la sua onestà, narrò d'essere stato invitato da tale Carlo Marasclo, attualmente latitante, a partecipare a un furto, progettato ai danni di un fattore della zona di Cortemilia, ma che egli rifiutò recisamente di dare la sua cooperazione a tale impresa. Il Marasclo tentò il colpo con altri sconosciuti ma, come risulta da una cartolina trovata fra le carte del Mazza, senza successo. La Squadra Mobile ha quindi tratto in arresto l'Aldo Mazza per furto continuato di automobili in danno di Aldo detto Tacocu, Antonio Vaccaguerra, Maddalena Pellami e Calzatore e dei signori Battaglietti, Amadio Armando e avv. M. Pizzorno; certo Francesco Boschiero, phitrate in via S. Rocchette 14, che lo avrebbe coadiuvato in alcune delle sue operazioni ladresche. Per ricettazione sono stati inoltre denunciati: Carlo Marasclo di Cortemilia, Valeriano Baragiotta di Giuseppe di Alba, Tullio Pagnani di Pietro commerciante di Asti, Giuseppe Parodi di Battiglieri d'Asti e domiciliato ad Asti, Alberto Rosso venditore ambulante di Asti, Giovanni Rosso antista di Asti, Giovanni Levet industriale di San Damiano d'Asti, Angelo Silvio Franco di S. Damiano d'Asti, Giuseppe Barachiola di Alba, Antonio Fauda abitante a Torino corso Palermo 56, Enrico Berra abitante in via Westlinghouse, Enrico Miroglia commerciante in pellame a Balcchiari d'Asti, e certo Perosino; per incauto acquisto, infine, è stato denunciato Carlo Bai domiciliato a Chieri.

Oggi alla Radio

Il concorso bandito dall'Eiar per «Canzoni italiane» non intendendo tutte un rinnovamento del repertorio di musica leggera dalla Radio, il successo ch'esso concorso ha conseguito — 1800 concorrenti per 25 canzoni — sanziona la condanna della musica detta «negroide» e costituisce la necessità sentita d'una canzone moderna sin che si voglia, ma nuova, e soprattutto, nostra: italiana. Risentra in questo rinnovamento l'aumentata passione dei complessi musicali destinati dall'Eiar alla musica leggera; dai dieci già esistenti ora sono ora saliti a dicielotto, e pur i più recenti, accanto a quelli che godono ormai di larga popolarità, per usare con gusto del patrimonio musicale italiano, ricchissimo anche in questo genere, hanno avuto la buona accoglienza degli ascoltatori.

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8,30-10,30: Trasmissione per i lavoratori Italiani occupati - 12: Orchestra Segurini - 12,25: Trasmissioni per le donne italiane - 13,15: Orchestra Riana - 13,50: Orchestra Mazzoni - 14,15: Conclusione dell'«Ufficio suggerimenti» - 14,25: Musica operistica - 16: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi - 17,20: Melodie e romanze - 17,40-18,40: Notiziari in lingue estere e in maniere sulla lunghezza d'onda di m. 420,8 e sulle onde corte di m. 19,57 e m. 31,41 - 19: Lezione di lingua tedesca - 19,20: Orchestra Angelini - 20,20: Orchestrina tipica Canaro - 20,40: Orchestra Zeme - 21: Conversazione - 21,15: «Ora serena» - 22,45: Musica da ballo - 23,35: Orchestra Gallino - 23,45: Musica riprodotta.

● **Corsi di qualificazione e specializzazione.** — I corsi di qualificazione e specializzazione a cura dell'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, che si svolgono presso l'Istituto tecnico industriale «F. Peligno», sono così distribuiti: a S. Stefano Mantello n. 3, sono tenuti in modernissimi seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì: dalle ore 16,30 alle ore 18,30; sabato: dalle ore 14 alle ore 17. Il secondo ulteriori istruzioni fino a

STATO CIVILE

Nati ieri 29 - Morti 32 - Matrimoni 5

Pichetto Pierina m. Ernesta, a. 37, da Viglio Mosso, casal., v. Monte Ortigara 108 - **Arrigoni Angelo**, a. 61, da Torino, c. Altacomba 55 - **Mesaglio Emma** m. Pompeiana, a. 55, da Rolleri d'Asti, sederica, v. S. Secondo 36 - **Della Latgi**, a. 60, da Villa Corsione, sellaio-bastaio mecc., v. Pigafetta 19 - **Carasco Teresa** m. Carabiello, a. 37, da Torino, casal., v. Valgioie 96 - **Reiter Rita**, m. 3, da Torino, v. Monginevro 46 - **Pisinelli Casarino ved. Covertino**, a. 33, da Mirabello, casalin, v. Rivarossa 19 - **Vagilio Irma ved. Pastorino**, a. 74, da S. Michele Mondovì, casal., v. S. Fiacr. - **D'Assisi** i - **Verdina Vittorio**, a. 43, da Nizza Mont., meccanico, v. Nizza 372 - **Manca Carlo**, a. 37, da Torino, meccanico, str. Fiano 536 - **Gili Giuseppe**, a. 66, da Torino, operaio, Osp. S. Giov. - **Sapa Aldo**, a. 9, da Orbassano, casalingo, Osp. Maddalie Infett. - **Patrella Angela ved. Bonaccorso**, a. 80, da Vinzaglio, casalinga, Osp. M. Vittoria - **Manni Giovanni**, a. 51, da Torino, meccanico, Ast. Martini - **Neri Adele** m. Grondella, a. 53, da Bagnere, casalinga, Osp. Molinette - **Giovanetto Teresa**, a. 76, Osp. Molinette - **Gili Giovanni**, a. 63, da Torino, invalido, Osp. Molinette - **Galletti Stefano**, a. 53, da Massa Martiana, operaio, Osp. Molinette - **Maglio Lucia** ved. **Cravero**, a. 56, da Grugliasco, casalinga, Osp. M. Vittoria - **Pasteliero Bartolomeo**, a. 77, da Valdellatorre, pensionato, Osp. Molinette.

Segnalo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
e *Persiane* per chiudere finestre. *Vendita diretta dalla Fabbrica*, V. Madama Cristina 125 - T. 67-908

IL MOBILIFICIO S. PAOLO
V. Monginevro 2 L, avverte la sua clientela dell'imminente riapertura

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «La moglie in castigo» con Luisella Beghi, Vilia, Ult. 19.
AMBROSIO: «Segreto d'amore», C. Korbelar, L. Podhajska, Ult. 19.
CORSO: «Follie d'amore» Fiorelli e Tabet, Junio Astor, O. Mayl Ult. 19
Augustus: «Uomini nella tempesta» Spett. cont. dalle 10. Ult. 19.40.
Supercinema: «La prima donna» con Anneliese Uhlig, Maria Mercader.
Nazionale: Nomadi (V. Rosay). Vietato minori anni 16. Inizio ore 10.
TORINO: «Tristi amori» Ferida, Osvri, Spett. continui dalle ore 10.
DORIA: «Silenzio, si gira» Gigli. Spettacoli continuati dalle ore 10.
ALFI: «Vergine ribelle» Pal Javor, Maria de Tassady (con scene a col.)
ASTI (ex-Carlalberto): sp. ore 10: La terra del Nord, Michele Morgan
IMPERIALE: «Desiderio d'amore», Maderno «Moglie in pericolo» e Var.
Rubino «Cenere» Cervi, Maccari
Reale: Campo de' Fiori (14.30). **AGUA**: Cattana Principessa e Var.
PO: Battaglia donne (Tschechowa)
Fruhi: «La maestrina» Bologna.
Orario Varietà, ore 16.30 e 18.30.
Palermo 14: «Cercasi padrone» M. Preste. E. Popesco, J. Berry, Raimu
Romanzi: «Nove vagabondi» e Var.
DORA 14.30 «Eredità in corsa» Var.
V. Veneto: «L'amante mascherata»
Brescia 14: «Avventurieri» e Var.
Excelsior: «Giacomo l'idealista» M. Marina Berti, M. Bernie, Checchi.
Odeone: «Madreselva» Lamarque.
Astri: 14.30 Amanti senza futuro.
LUX: «Un mostro è fuggito con l'» Mayerhofer, Sonker (Unione) U. 19.

Domani all'AMBROSIO LA PRIGIONE

Un film «Epico» di singolare interesse drammatico, che dal cuore, talvolta spietato, ne trae della scena e degli sfondi, trae gli elementi di un'attrattiva insolita per il modo intelligentissimo e potente con cui il regista Carlo ha colto e rappresentato sentimenti e passioni, definito caratteri e ambienti. Una toccante protagonista: *Liliana Laine*, attention, sorprendente rivelazione.

CHI VUOL CONOSCERE COM'E' FATTA LA MOGLIE

di un noto romanziere, non perda tempo e si rechi a vedersi al Lux, dove le repliche del direcissimo film *Mia moglie è fatta così*, stasera terminano la emittanza.

Sia invece per spontare al *Lux* «Signora Luna» un altro bel capetto di donnina che in fatto di malizia femminile può dar dei punti a tutte le mogli, fatte e cotte. La vedrete all'opera.

AL CORSO nonostante ogni PILS e TABET

i due anarchisti *comici* che si presentano nel film «Generalissimo» *Follie d'amore*: gustosa commedia mondana e tropicale, animata, oltre che dall'esilarante mattoncino di *Pils e Tabet*, anche dalla giovanile e femminilissima grazia di tre deliziose attrici, una più bella dell'altra: *Claude Mag, Jamie Astor, Paulina Carlon.*

E' il quarto d'ora delle mogli LA MOGLIE IN CASTIGO

presentata dalla «Inac» al *Supercinema Vittoria* non teme confronti, nè come soggetto comico-romantico, nè come varietà di episodi, nè come interpretazione briosa. Il pubblico, che gremisce continuamente il *Vittoria* e lo fa risonare di scroscianti risate, ha raramente trovato un film di tanta gentile galezza.

NOMADI
un film che farà epoca

Il cinema *Nazionale* ha l'ingegnoso privilegio di aver rivelato un film di cui negli annali della cinematografia torinese non si ricorda ritrovi successo. Non è quindi esagerato asserire che *Nomadi* è un film che farà epoca.

BENIAMINO GIGLI, R. BRAZZI MARIELLA LOTTI, CAMPANINI

sono i brillantissimi interpreti del film «Scaffera» *Silenzio, si gira!* il vivido comicissimo lavoro che si proietta con enorme successo al *Cinema Doria*.
Spettacoli continuati dalle ore 10.

CINEMA-VARIETA' FREJUS

Via Frejus, 37 - Tram 12
Sulla scena: *Prof. S. Rahaglieti, e Mari Wiludski. La negrita, F. Capuano* ed altri importanti nuovi numeri Sullo schermo: *«La intestina»* con *Maria Denis*

AI TORINO: TRISTI AMORI

la celebre commedia di Giacosa, in una commovente interpretazione di *Luisa Ferida, Gino Cervi, Jolly*

● Cos'è l'enigma del Gatto verde?

E' una fantasia giallo-rosa che il pubblico torinese avrà modo di ammirare il 9 marzo in un teatro cittadino che, completamente riparato dai danni patiti dalle incursioni aeree, verrà appunto riaperto con questo

eccezionale spettacolo

di cui daremo, giorno per giorno, ampi particolari. Sappia fin d'ora, il pubblico che lo spettacolo ha soprattutto uno scopo altamente patriottico: il ricavato della rappresentazione sarà a totale beneficio della

● **sottoscrizione cittadina per la Squadriglia Graffer**

I furti d'automobili
Una retata di ladri e di ricettatori

Una fortunata coincidenza ha permesso alla Squadra Mobile di mettere fine alle imprese di due individui dediti attivamente ai furti di automobili e di un bel gruppo di ricettatori operanti ad Alba e zone limitrofe. Due agenti di P. S., il vice-brigadiere Vincenzo Trenta e la guardia Lo Piano, il 21 dicembre scorso, mentre si trovavano in servizio ad Alba, venivano a conoscenza che il meccanico Valeriano Baragiotta di Giuseppe, colà dimorante, deteneva un'autovettura di sicura provenienza. Assumeva allora la direzione delle indagini il dottor De Julianis, della Squadra Mobile, il quale con un lungo e paziente lavoro riusciva a disseminare una intricata matassa di furti, compravendite, ricettazioni, connivenze, incauti acquisti, uso di documenti rubati, e poteva rimettere in possesso dei derubati quasi tutta la refurtiva. La vettura che il Baragiotta deteneva era stata rubata ai fratelli Tabacco di Torino il 26 novembre; altre due automobili il Baragiotta dichiarava di averle avute, con incarico di rivenderle, da tale Aldo Mazza che, rintracciato e trovato in possesso di 17 mila lire, confessava di aver operato more furti di macchine. Informava pure di aver avuto dal padre del Baragiotta, Giuseppe, di Alba la somma di 42 mila lire quale acconto per le macchine che egli consegnava al figlio. I due Baragiotta, però, ribattevano che essi ignoravano la provenienza furtiva delle vetture. Cadevano poi nella rete che la Polizia andava stendendo Tullio Pagnani, commerciante di Asti, il quale aveva acquistato per 22 mila lire un autocarro che venne recuperato; Alberto Rosso e Industriale Giovanni Levet di S. Damiano d'Asti, Giovanni Levet industriale di San Damiano d'Asti, Angelo Silvio Franco di S. Damiano d'Asti, Giuseppe Barachiola di Alba, Antonio Fauda abitante a Torino corso Palermo 56, Enrico Berra abitante in via Westlinghouse, Enrico Miroglia commerciante in pellame a Balcchiari d'Asti, e certo Perosino; per incauto acquisto, infine, è stato denunciato Carlo Bai domiciliato a Chieri.

I decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale,,
Sede del Governo, 1 marzo.

La «Gazzetta Ufficiale d'Italia» nel n. 41 del 19 febbraio 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 9 dicembre 1943 XXII: Istituzione di una sezione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato a Torino. Decreto ministeriale 24 dicembre 1943 XXII: approvazione della tabella di salari e di convenzionali per le varie categorie di lavoratori addetti ai cascifici della provincia di Udine. Decreto ministeriale 23 dicembre 1943-XXII: Imposta sui redditi a favore dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa di Ferrara. Decreto ministeriale 12 novembre 1943-XXII: Nomina del commissario del Consorzio sezionale per i distillatori di spiriti di seconda categoria. Sunto del decreto ministeriale 2 febbraio 1944-XXII n. 12: Proroga del termine assegnato al Commissario straordinario per le gestioni dell'Istituto fascista per le case popolari di Udine. Decreto ministeriale 4 febbraio 1944-XXII: Blocco delle pellicole cinematografiche negative e positive a passo normale.

BORSE

TORINO

Titoli	Prec.	Oil.	Titoli	Prec.	Oil.
Rend'98	—	83 —	Mont.	1800	1800
Rend.3%	68 —	68 —	Sade	500 —	500 —
» f. c.	98 95	98 75	Marelli	316 50	311 50
Rend.5%	82 —	82 20	Fiat	1000	1000
» f. c.	87 50	87 75	Isotta	807 —	807 —
Rend.5%	87 —	87 50	Savigl.	2000	2000
» f. c.	87 50	87 80	Neb.	587 —	587 —
Rend.%	93 25	93 25	Incet	301 —	301 —
» f. c.	93 50	93 50	Mont.	570 —	570 —
3 Pal.	96 35	96 60	Italgas	475 —	485 —
Ferr.	89 50	89 825	Ital.	208 —	208 —
» 'lo 1	90 —	90 —	Ansal.	205 —	205 —
» '300	90 675	90 75	Rumi.	2000	2000
» 51 1	90 —	90 50	Vice.	1100	1100
» 55 II	89 —	89 —	Cobra.	900 —	900 —
»5%48	92 075	92 50	Pirao	578 —	578 —
Ferr.3%	431 —	431 —	Aerfa	102 —	—
Ital.%	4093 —	4096 —	Cir	276 —	276 —
Elet.%	4096 —	4095 —	Sicfa.	280 —	280 —
Imm.%	477 —	477 —	Param.	1096	1096
Prest.5%	99 —	99 —	Lanif.	1000	1000
Ind.3%	487 —	487 —	Ansa	1000	1000
»5%.33	478 —	478 —	Rum.	1100	1100
»5%.37	478 —	478 —	Mont.p.	1000	1000
B. Pred.	576 —	577 —	Amiat.	800 —	800 —
»3%	545 —	545 —	Ceramo	1000	1000
»4%	505 —	505 —	Aeg P.	1200	1200
A. Ocn.	6500	6500	Zucch.	600 —	604 —
Medit.	1400	1400	Unica	320 —	320 —
Merid.	2000	2000	Westi.	1050	1050
R.A.I.	585 —	585 —	Ollera.	630 —	630 —
Fond.S	740 —	750 —	Ilva	1000	1000
Biella	1000	1000	Safia	680 —	692 —
Saigau	66 —	66 25	Talco	2325	2325
Sip	1075 —	1080 —	Fiorio	120 —	120 —
Terni	3200 —	3200 —	Silos	480 —	480 —
F.C.E.	3775 —	3775 —	Risan.	2000	2000
Valdar	19950	19950	Beni S.	1300	1300
Mer.El.	1350	1350	Carl.	690 —	690 —
Dolo	6500 —	6500 —	Ripet.	1100	1100
Unes	600 —	600 —	For.R.	730 —	730 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 20,50; Grecia 453; Giappone 5,475; Germania 448; Argentina 445.

SPORT

La Fiat ha disposto, con effetto dal 1.o marzo, un certo numero di passaggi di serie tanto della categoria maschile quanto di quella femminile. Alla prima serie sono stati promossi: Cavalier, Cantia, Kosir, Montanari, Rinaldi, Vallos, Zitelli, Scaccaglia Teresa e Tagliaferri Liliana. La federazione ha poi diramato precisazioni sul tesseramento dei giudici e istruzioni per le proposte di avanzamento da aspirarsi ad effettivi.

**La Fiat ha anticipato la programmazione di alcune gare di fondo a discesa che si svolgeranno a Passo Lavaze e a Passo Bolle. Inoltre ha omologato i risultati delle competizioni disputatesi in febbraio fra cui quella della Coppa